Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
24	Vita del Popolo	14/02/2021	*AVVIATO IL CANTIERE PER REALIZZARE LA CASSA DI ESPANSIONE*	3
12	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	12/02/2021	*"ACQUA DA MANGIARE", WORKSHOP AL LICEO RIGHI*	4
46	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	12/02/2021	*SICUREZZA IDRAULICA: ALZATI GLI ARGINI DEL CANALE VENONE*	5
39	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	12/02/2021	*LAVORI DI BONIFICA DEL RIO PRATA*	6
46	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	12/02/2021	*SICUREZZA IDRAULICA: ALZATI GLI ARGINI DEL CANALE VENONE*	7
15	Cronache Lucane	12/02/2021	*AL VIA INTERVENTI PER IL PIENO RIPRISTINO DELLA CANNA DEL SINNI*	9
1	Gazzetta di Parma	12/02/2021	*PRIMA DONNA PRESIDENTE DELLA BONIFICA*	10
17	Gazzetta di Parma	12/02/2021	*LE REAZIONI LA SODDISFAZIONE DI CONFAGRICOLTURA E COLDIRETTI*	12
19	Il Giornale di Arona	12/02/2021	*AL VIA I LAVORI SUL PONTE DI CORSO ROMA A TRECATE*	13
13	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	12/02/2021	*CANNA DEL SINNI, INTERVENTI PER RIPRISTINARE LA CONDUTTURA CHE PORTA ACQUA IN PUGLIA*	14
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	12/02/2021	*"COSTA, NON SI PUO' PERDERE TEMPO E' IN BALI'A DELL'EROSIONE DEL MARE"*	15
1	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	12/02/2021	*VIA CANALE BONIFICAZIONE, CRESCE L'ARGINE*	16
16	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	12/02/2021	*SUMMIT COI NUOVI VERTICI COLDIRETTI "SOSTEGNO AI PRODOTTI TIPICI LOCALI"*	18
17	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	12/02/2021	*LAVORI DEL CONSORZIO AL SISTEMA IRRIGUO DELLE VALLI A CODIGORO*	19
4	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	12/02/2021	*L'ASSESSORA MONNI FA UN SOPRALLUOGO*	20
13	La Nazione - Ed. Arezzo	12/02/2021	*CONSORZIO DI BONIFICA, 11 MILIONI DI LAVORI DA REALIZZARE ENTRO IL PROSSIMO 31 DICEMBRE*	21
13	La Nazione - Ed. Empoli	12/02/2021	*INTERVENTI DI TAGLIO SELETTIVO DELLA VEGETAZIONE LE SPONDE DELL'ARNO ADESSO SONO PIU' SICURE*	22
16	La Nazione - Ed. Siena	12/02/2021	*FIUMI SICURI, LAVORI PER 75OMILA EURO*	23
5	Le Cronache del Salernitano	12/02/2021	*MALTEMPO NEL SALERNITANO, COLDIRETTI LANCIA L'ALLARME: "CADUTI 209 METRI CUBI DI PIOGGA, NON*	24
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	12/02/2021	*ANBI: L'INVARIANZA IDRAULICA HA EVITATO L'ALLAGAMENTO DELLA PIANA DEL SELE ECCELLENZA DELL'AGRICOLTU*	25
	Centropagina.it	12/02/2021	*ANCORA FERMI I LAVORI PER L'ESCAVO DEL FIUME MISA A SENIGALLIA*	26
	Ilgazzettinobr.it	12/02/2021	*COLDIRETTI. NEL 2020 PERSI 968 MILIONI DI FINANZIAMENTI PER I CONSORZI DI BONIFICA*	28
	ILPARMENSE.NET	12/02/2021	*"IN 5 ANNI PRONTA LA CASSA DI ESPANSIONE SUL BAGANZA: INVESTIREMO OLTRE 60 MILIONI"*	31
	ILPARMENSE.NET	12/02/2021	*TORRENTI PARMA E BAGANZA, IL BIOLOGO OTTOLINI: "GESTIONE DEGLI ALVEI INOPPORTUNA" | INTERVISTA*	35
	Ilpopolopordenone.it	12/02/2021	*GRUARO, LAVORI PUBBLICI: PISTE CICLABILI, AMBIENTE E SCUOLA NEL PIANO TRIENNALE 2021/2023*	39
	Ilrestodelcarlino.it	12/02/2021	*LAVORI DEL CONSORZIO AL SISTEMA IRRIGUO DELLE VALLI A CODIGORO*	41
	Iltirreno.gelocal.it	12/02/2021	*CEDE LARGINE LUNGO IL VERSILIA A VALLECCHIA*	42
	Jotv.it	12/02/2021	*CONSORZI BONIFICA, COLDIRETTI PUGLIA: 968 MLN EURO I FINANZIAMENTI PERSI FINO AL 2020*	43
	Lanazione.it	12/02/2021	*FIUMI SICURI, LAVORI PER 750MILA EURO*	45
	Mattinopadova.Gelocal.it	12/02/2021	*«NON POSSIAMO ALZARE IL BRENTA CANALI A RISCHIO»*	46
	Meteoweb.eu	12/02/2021	*EVITARE GLI ALLAGAMENTI SI DEVE E SI PUO': SALVATA LA PIANA DEL SELE GRAZIE ALLINVARIANZA IDRAULICA*	50

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Osservatoreitalia.eu	12/02/2021	*PIANA DEL SELE: SCONGIURATO LALLAGAMENTO. SALVO UN COMPARTO AGRICOLO DECCELLENZA*	52
	Vocedimantova.it	12/02/2021	*NUTRIE, BOOM DI CATTURE A BORGO VIRGILIO, NEL 2020 OLTRE 3.300 ESEMPLARI*	54
	Corrierecesenate.com	11/02/2021	*SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, APPROFONDIMENTO AL RIGHI CON IL CONSORZIO DI BONIFICA*	56

la VITA del popolo

Settimanale

Data 14-02-2021
Pagina 24
Foglio 1

CASONI DI MUSSOLENTE

Avviato il cantiere per realizzare la cassa di espansione

Il Consorzio di Bonifica Brenta con Sis, Consorzio per la Superstrada pedemontana veneta, ha avviato il cantiere per la realizzazione della cassa di espansione in via Postumia a Casoni di Mussolente, necessaria per controllare le acque provenienti dal torrente Voloncello. L'opera di sicurezza idraulica servirà l'area centro sud di Casoni e i territori vicini dei comuni di San Zenone e di Loria. L'intervento, voluto e richiesto dal Consorzio, metterà in sicurezza idraulica il territorio attraversato dalla Superstrada pedemontana veneta.

Il torrente Voloncello verrà sistemato dal punto di vista idraulico, dato che in quel punto sono frequenti gli allagamenti. Il bacino di espansione ridurrà la portata durante le piene del torrente tramite lo stoccaggio temporaneo di parte del volume dell'onda di piena. La cassa di espansione ha una superficie di circa un ettaro e una profondità di quasi un metro e mezzo. Per rendere possibile l'intervento, l'area di proprietà privata è stata acquisita da Sis, diventando così di proprietà della Regione Veneto e verrà gestita dal Consorzio di bonifica Brenta.

Il Consorzio aveva richiesto questo intervento di salvaguardia del territorio facendo in modo che venisse inserita tra le opere di compensazione della Spv. In questo modo l'intera area sud e centrale di Casoni viene messa in sicurezza idraulica. La nuova cassa di espansione di via Postumia andrà ad aggiungersi alle due casse di espansione già presenti nel territorio comunale, in via Trieste sul torrente Lugana e in via Cavour sul Torrente Giaron, oltre a quella in territorio di Loria, accanto al futuro casello. **(M.M.)**

ASOLANO

Testimonianze vive di arte e fede

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021

#IOSTOCONVITA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 12
Foglio 1

"Acqua da Mangiare", workshop al liceo Righi

CESENA
Secondo workshop del Progetto regionale di Anbi e dei Consorzi di Bonifica "Acqua da Mangiare" per gli studenti del Liceo Righi di Cesena e Bagno di Romagna. Il progetto tratta i temi della sostenibilità ambientale e alimentare, legata alla buona gestione del territorio e al sostegno delle attività agricole e produttive. Il progetto educativo, con la collaborazione di Eikon Communication, contribuirà a portare nelle classi un format multimediale che unirà la didattica a distanza a quella in presenza e sarà integrato dagli studenti attraverso la loro interazione grazie ai social. Il workshop si è dipanato dalla montagna per arrivare alla costa passando per la pianura, partendo dal cambiamento climatico.

Carlo Cacciamani climatologo di Arpae, tramite un video ha raccontato come e perché avvengono i cambiamenti climatici e il ruolo negativo dell'uomo. Le origini dell'Appennino, l'importanza e le opportunità di sviluppo del territorio montano sono stati raccontati dall'assessora regionale Barbara Lori, dal presidente di Uncem, Giovanni Battista Pasini e dalla geologa Laura Prometti del Consorzio di Bonifica della Romagna. L'ingegnera Chiara Benaglia della Bonifica della Romagna ha affrontato il tema della difesa idraulica dell'area di Cesenatico, esempio virtuoso di azioni di adattamento al cambiamento climatico. Lo chef stellato Gianluca Gorini ha testimoniato che sostiene coi fatti i prodotti tipici locali e sostenibili che utilizza in cucina valorizzando le eccellenze gastronomiche del territorio. Irene Lenci di Eikon ha concluso con i consigli per una comunicazione più sostenibile. Hanno contribuito alla riuscita del workshop Giacomo Grotti, inviato speciale del Consorzio di Bonifica della Romagna, Francesco Vincenzi presidente di Anbi - Associazione Consorzi gestione e tutela territorio e acque irrigue, Alessandro Ghetti, coordinatore di Anbi Emilia-Romagna, la prof Bellavista del Liceo Righi e il giornalista Andrea Gavazzoli.

CESENA
Bomba d'aereo di 77 anni fa scoperta alla comunità disabili e fatta esplodere
La scoperta inattesa durante la preparazione di un "pollaio sociale"
"Acqua da Mangiare", workshop al liceo Righi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 46
Foglio 1

IL SOPRALLUOGO SUL CANTIERE

Sicurezza idraulica: alzati gli argini del canale Venone

Fa parte degli interventi per 6 milioni di euro progettati Previsti anche due laghetti, un parco e una pista ciclabile

Il sopralluogo di ieri mattina

CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

Canali in sicurezza idraulica, innalzati gli argini del Venone. Un pacchetto di lavori da 6 milioni per completare il progetto del nodo idraulico di Cesenatico. Nel 2020 sono entrati nel vivo gli interventi finanziati nel 2014 dal Decreto Lupi, all'interno del programma "Italia Sicura".

Il sistema

Sopralluogo ieri sui cantieri in corso nella zona di via Canale Bonificazione per l'innalzamento degli argini del Venone. Assieme al sindaco Matteo Gozzoli e al vicesindaco Mauro Gasperini erano presenti l'ingegnere Rita Coli del Consorzio di bonifica, Leonardo Faedi, presidente del comitato di zona Centro-Boschetto, Damiano Saulig e William Spinelli, presidente del comitato di Sala. Il potenziamento e l'innalzamento delle strutture arginali del canale Venone (e anche della Vena Madonnina) sono considerati un'opera strategica utile per proteggere il territorio e l'abitato nei momenti di maggiore criticità. I bacini del Canale Venone e Vena Madonnina, che servono un'area scolante di circa 130 km quadrati, fanno parte di un sistema idraulico complesso che può scolare le acque contenute e drenate nei terreni circostanti sia nel porto canale di Cesenatico che nel canale scolmatore Tagliata. Questo attraverso la chiusa a scomparsa mobile, al di sotto del ponte Del Gatto, servendosi del canale Fossatone, per convogliare acqua nel by pass realizzato nel 2009 nei pressi dello svincolo di Ponente della statale Adriatica. Il bacino comprende sia aree soggette a deflusso naturale sia aree soggette a sollevamento meccanico. Buona parte delle acque dell'entroterra sono, infatti, scolate dai numerosi impianti idrovori posizionati dal Consorzio di Bonifica afferenti nei canali Vena, Madonnina e Venone.

I lavori sul Venone

Il pacchetto interventi

I lavori svolti sono di innalzamento degli argini, per raggiungere più 2,2 metri sul livello del mare. Rialzi ottenuti con l'ausilio di rilevati in terra e muretti in cemento armato. In questi anni Governo e Regione hanno stanziato oltre 6 milioni di euro per completare le opere. Tre le tipologie seguite: il potenziamento e innalzamento di tutti gli arginali dei canali Venone e Vena Madonnina; un collegamento del canale Vena Madonnina all'idrovoro del Venarella, le casse di espansione.

Il parco naturale

La previsione è di farne una con un'estensione di oltre 240.000 metri quadri per contenere le piene alluvionali del canale Madonnina. Sono previsti anche due laghetti artificiali, scavati per circa tre metri, che si riempiranno con l'acqua di falda e contribuiranno a conferire una vocazione naturalistica all'area, con lo scopo di farla diventare nel tempo un parco naturale. Oltre ai laghetti il progetto contempla nuovi alberi ad alto fusto, siepi e cespugli. Sulla cintura arginale sono previste strade di servizio per il passaggio dei mezzi del Consorzio per le manutenzioni. Ed è già previsto un tratto di pista ciclabile di 2 km in campagna per il collegamento tra la via Canale Bonificazione – angolo via Settembrini e l'ingresso in città di via Cesenatico. I tecnici del Consorzio e gli uffici comunali sono al lavoro per verificare la fattibilità del collegamento di questo nuovo tratto con la Ciclovia del Pisciatello.

I commenti

Al termine del sopralluogo il sindaco Gozzoli ha detto: «La sicurezza idraulica del territorio è di attualità ed è molto cara a questa amministrazione. Tanto più ora con il cambiamenti climatici in atto e con i fenomeni che si fanno sempre più estremi. Stiamo lavorando da 20 anni per realizzare interventi che frenino e combattano il dissesto idrogeologico per la sicurezza della popolazione. La collaborazione del Governo, della Regione e il lavoro del Consorzio di Bonifica della Romagna danno frutti». Puntualizzano i tecnici del Consorzio: «In questa fase l'innalzamento degli argini consentirà di sfruttare appieno la potenzialità di scarico dell'idrovoro Venarella, con indubbio vantaggio per la sicurezza degli abitati e del territorio».

CESENATICO

Sicurezza idraulica: alzati gli argini del canale Venone

La protesta di un marito: «Saltata vaccinazione antipneumococcica»

Arriva il maltempo: le porte vinciane chiuse per tre giorni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 39
Foglio 1

CASOLA VALSENIO

Lavori di bonifica del rio Prata

Il rio Prata

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ha completato i lavori di pulizia forestale dell'alveo e delle opere di bonifica del rio Prata, circa 700 metri, coincidenti in gran parte con il tratto che attraversa la tenuta e il parco del Cardello. A questo primo intervento seguirà a breve l'avvio del progetto di manutenzione, pulizia e sistemazione di tutto il parco del Cardello; intervento che andrà a completare il progetto di restauro del complesso storico, architettonico e ambientale del Cardello, per migliorarne e qualificarne la fruizione e farne sempre più un elemento di attrazione e di interesse turistico-culturale.

Mondo dell'artigianato artistico e tradizionale in forte difficoltà

Contributi erogati alle famiglie per l'acquisto di libri scolastici

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola
Quotidiano
Data 12-02-2021
Pagina 46
Foglio 1 / 2

IL SOPRALLUOGO SUL CANTIERE

Sicurezza idraulica: alzati gli argini del canale Venone

Fa parte degli interventi per 6 milioni di euro progettati Previsti anche due laghetti, un parco e una pista ciclabile

CESENATICO
ANTONIO LOMBARDI

Canali in sicurezza idraulica, innalzati gli argini del Venone. Un pacchetto di lavori da 6 milioni per completare il progetto del nodo idraulico di Cesenatico. Nel 2020 sono entrati nel vivo gli interventi finanziati nel 2014 dal Decreto Lupi, all'interno del programma "Italia Sicura".

Il sistema

Sopralluogo ieri sui cantieri in corso nella zona di via Canale Bonificazione per l'innalzamento degli argini del Venone. Assieme al sindaco Matteo Gozzoli e al vicesindaco Mauro Gasperini erano presenti l'ingegnere Rita Coli del Consorzio di bonifica, Leonardo Faedi, presidente del comitato di zona Centro-Boschetto, Damiano Saulig e William Spinelli, presidente del comitato di Sala. Il potenziamento e l'innalzamento delle strutture arginali del canale Venone (e anche della Vena Madonnina) sono considerati un'opera strategica utile per proteggere il territorio e l'abitato nei momenti di maggiore criticità. I bacini del Canale Venone e Vena Madonnina, che servono un'area scolante di circa 130 km quadrati, fanno parte di un sistema idraulico complesso che può scolare le acque contenute e drenate nei terreni circostanti sia nel porto canale di Cesenatico che nel canale scolmatore Tagliata. Questo attraverso la chiusa a scomparsa mobile, al di sotto del ponte Del Gatto, servendosi del canale Fossatone, per convogliare acqua nel by pass realizzato nel 2009 nei pressi dello svincolo di Ponente della statale Adriatica. Il bacino comprende sia aree soggette a deflusso naturale sia aree soggette a sollevamento meccanico. Buona parte delle acque dell'entroterra sono, infatti, scolate dai numerosi impianti idrovori posizionati dal Consorzio di Bonifica afferenti nei canali Vena, Madonnina e Venone.

Il pacchetto interventi

I lavori svolti sono di innalzamento degli argini, per raggiungere più 2,2 metri sul livello del mare. Rialzi ottenuti con l'ausilio di rilevati in terra e muretti in cemento armato. In questi anni Governo e Regione hanno stanziato oltre 6 milioni di euro per completare le opere. Tre le tipologie seguite: il potenziamento e innalzamento di tutti gli arginali dei canali Venone e Vena Madonnina; un collegamento del canale Vena Madonnina all'idrovoro del Venarella, le casse di espansione.

Il parco naturale

La previsione è di farne una con un'estensione di oltre 240.000 metri quadri per contenere le piene alluvionali del canale Madonnina. Sono previsti anche due laghetti artificiali, scavati per circa tre metri, che si riempiranno con l'acqua di falda e contribuiranno a conferire una vocazione naturalistica all'area, con lo scopo di farla diventare nel tempo un parco naturale. Oltre ai laghetti il progetto contempla nuovi alberi ad alto fusto, siepi e cespugli. Sulla cintura arginale sono previste strade di servizio per il passaggio dei mezzi del Consorzio per le manutenzioni. Ed è già previsto un tratto di pista ciclabile di 2 km in campagna per il collegamento tra la via Canale Bonificazione – angolo via Settembrini e l'ingresso in città di via Cesenatico. I tecnici del Consorzio e gli uffici comunali sono al lavoro per verificare la fattibilità del collegamento di questo nuovo tratto con la Ciclovia del Pisciatello.

I commenti

Al termine del sopralluogo il sindaco Gozzoli ha detto: «La sicurezza idraulica del territorio è di attualità ed è molto cara a questa amministrazione. Tanto più ora con il cambiamenti climatici in atto e con i fenomeni che si fanno sempre più estremi. Stiamo lavorando da 20 anni per realizzare interventi che frenino e combattano il dissesto idrogeologico per la sicurezza della popolazione. La collaborazione del Governo, della Regione e il lavoro del Consorzio di Bonifica della Romagna danno frutti». Puntualizzano i tecnici del Consorzio: «In questa fase l'innalzamento degli argini

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

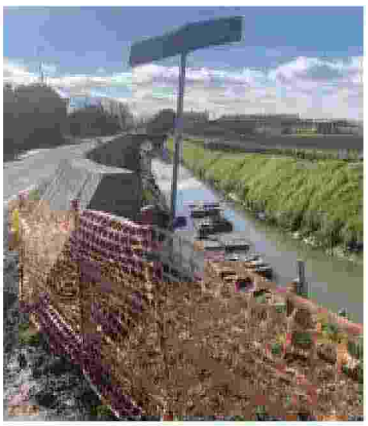
Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 46
Foglio 2 / 2

consentirà di sfruttare appieno la potenzialità di scarico dell'idrovoro Venarella, con indubbio vantaggio per la sicurezza degli abitati e del territorio».

Il sopralluogo di ieri mattina



I lavori sul Venone

CESENATICO

Sicurezza idraulica: alzati gli argini del canale Venone

La protesta di un marito: «Saltata vaccinazione antipneumococcica»

Arriva il maltempo: le porte vinciane chiuse per tre giorni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le Cronache Lucane

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 15
Foglio 1

Ieri incontro in Regione. Più di 2milioni di euro per la riparazione e manutenzione della conduttura in tre tratti: Valsinni, Colobraro e Marconia

Al via interventi per il pieno ripristino della Canna del Sinni

POTENZA. Per ripristinare la completa funzionalità della Canna del Sinni, la conduttura che porta acqua da Senise alla Puglia, si è tenuta ieri mattina in Regione una videoconferenza alla presenza del direttore generale del Dipartimento Ambiente, Giuseppe Galante. Gli interventi di manutenzione e riparazione sono finanziati dalla Regione Basilicata con Fondi Fesr e Fsc per 2 milioni e 150 mila euro e fanno parte di un programma finalizzato all'aumento della capacità di invaso delle dighe di Basilicata. «La riunione si è resa necessaria – spiega l'assessore Gianni Rosa - per raccordare tutti i soggetti coinvolti nelle articolate attività che sono: Acquedotto Pugliese, Acquedotto Lucano, Consorzio di Bonifica della Basilicata, Consorzio Jonico Cosentino, ArcelorMittal ex Ilva, Consorzio di Bonifica Stornara e Tara e l'E.i.p.l.i. che ha redatto i progetti e appaltato gli interventi. Per circoscrivere gli enti interessati alle operazioni previste dall'interruzione idrica – aggiunge Rosa – abbiamo fissato un calendario di interventi da attuare entro la fine di marzo. Ciò anche per non determinare disagi alle popolazioni di Basilicata e Puglia e impatti sulla stagione irrigua». «Per un efficace coordinamento delle attività – spiega il direttore generale del Dipartimento Ambiente, Giuseppe Galante- sono state previste tre interruzioni rispettivamente di 24, 44 e 60 ore. Le interruzioni sono fissate a partire dal 23 febbraio la prima, a partire dal 9 marzo

la seconda è l'ultima di 60 ore dal 23 marzo. Solo quest'ultima – sottolinea Galante- potrebbe comportare la riduzione di erogazione all'utenza che sarà preventivamente comunicata. Per rispettare questo calendario confidiamo in condizioni meteo clementi. Per verificare l'andamento delle temperature e confermare le date ci siamo dati appuntamento al prossimo 18 febbraio». Gli interventi interesseranno una condotta di un diametro di 3 metri in tre tratti: Valsinni, Colobraro e Marconi di Pisticci e a valle della diga di Monte Cotugno. La perdita da riparare è invece al confine tra Puglia e Basilicata nel punto di massima depressione del fiume Bradano e interessa un bacino d'utenza totale di cinque milioni di abitanti tra Puglia, Basilicata e Calabria. E.i.p.l.i. effettuerà inoltre altri interventi sulla stessa condotta per l'efficientamento delle centraline oleodinamiche e per la protezione delle tubazioni in alcuni tratti interessati dall'attraversamento di torrenti. Data la rilevanza degli accordi a carattere interregionale tra i vari soggetti coinvolti, la riunione di oggi è stata coordinata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Barile, «urge conoscere i dati del monitoraggio delle emissioni del cementificio Costantinopoli»

Al via interventi per il pieno ripristino della Canna del Sinni

Melfi, «dimenticare o cancellare le foibe è come seppellire la nostra storia»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 1+17
Foglio 1 / 2

ENTI PUBBLICI

Prima donna presidente della Bonifica

MOLINARI a pagina 17

Bonifica parmense Francesca Mantelli è il nuovo presidente

Imprenditrice agricola, 29 anni, succede a Spinazzi «Ci impegneremo a fondo per tutelare il territorio»

LUCA MOLINARI

■ È la ventinovenne imprenditrice agricola Francesca Mantelli, vicesindaco di Montechiarugolo, la prima presidente donna del Consorzio della Bonifica parmense. Prende il posto di Luigi Spinazzi, alla guida dell'ente negli ultimi dieci anni. L'elezione è avvenuta ieri mattina nella sede del Consorzio agrario di strada dei Mercati.

Il consiglio di amministrazione si è riunito dopo le elezioni dei consorziati del dicembre scorso, per nominare gli amministratori che rappresenteranno la governance di indirizzo politico-gestionale per i prossimi cinque anni di legislatura (da quello in corso al 2025).

La scelta di aprire una nuova stagione e indicare Francesca Mantelli come presidente è stata unanime e condivisa. Ad affiancarla saranno i due vicepresidenti Giacomo Barbuti e Giovanni Grasselli, in continuità con il precedente mandato.

Fanno parte del comitato di indirizzo anche Marco Tamani e Giovanni Maffei. La nuova presidente negli ultimi anni ha ricoperto vari incarichi sia in Coldiretti (Giovani e Impresa, Donne Impresa) che nella giunta comunale del suo paese d'origine, Montechiarugolo, dove attualmente riveste l'incarico di vicesindaco. «Ringrazio il consiglio di amministrazione per la fiducia riposta nei miei confronti – ha dichiarato Francesca Mantelli -. Sono onorata e orgogliosa di poter ricoprire questo prestigioso incarico e affrontare una sfida stimolante».

«L'obiettivo principale - ha proseguito - è quello di proseguire il lavoro finora svolto, seguendo la linea tracciata negli anni precedenti. Il Consorzio di Bonifica riveste una funzione fondamentale per la salvaguardia e la sicurezza del territorio: in questi anni faremo del nostro meglio per garantirne la tutela».

Il presidente uscente Luigi Spinazzi ha passato il testimone alla Mantelli rivolgendo un augurio di buon lavoro «al nuovo presidente e a tutti i consiglieri, eletti in sostanziale continuità con l'amministrazione uscente». «Sono stati dieci anni intensi e impegnativi – ha aggiunto lo stesso Spinazzi - incentrati sul contrasto del dissesto idrogeologico, sulla riduzione del rischio idraulico e sulla copertura del fabbisogno d'acqua in agricoltura; il tutto in un'ottica di prevenzione, anche alla luce dei cambiamenti climatici in divenire. Il percorso avviato vedrà ancora protagonista il nostro Consorzio in termini di progettualità, efficienza, dialogo e trasparenza, a supporto di tutta la cittadinanza».

Fabrizio Useri, direttore generale del Consorzio, ha sottolineato come l'ente, forte della squadra eletta e dei numerosi cambiamenti finora realizzati, sia pronto ad affrontare le sfide future. «L'innovazione tecnologica applicata alla nostra attività quotidiana – ha dichiarato il direttore generale – e l'inserimento di giovani professionisti ben preparati, stanno contribuendo alla crescita e all'aggiornamento costante del Consorzio. Ringrazio il Comitato uscente, in gran parte confermato; sono certo che la nuova presidente Mantelli, con il suo entusiasmo e determinazione, contribuirà ad un ulteriore arricchimento dell'ente».

Il Consorzio della Bonifica parmense ha in cantiere una lunga serie di progetti strategici di ampio respiro, dal valore complessivo di trentasei milioni di euro, già approvati dai ministeri di riferimento e dalla Regione. L'ente riveste infine una funzione rilevante e delicata per l'equilibrio del territorio nella nostra provincia grazie, tra l'altro, alle molteplici azioni di manutenzione della rete di canalizzazioni (per una lunghezza complessiva superiore ai 1500 chilometri), alla prevenzione del dissesto idrogeologico montano e alla puntuale fornitura di acqua alle coltivazioni del territorio.

Fanno parte del nuovo consiglio di amministrazione – oltre al presidente e ai membri del comitato di indirizzo – i consiglieri Riccardo Basso, Valter Bertoncini, Marina Bosco, Michele Cesari, Andrea Concari, Luca Cotti, Massimo Dall'Asta, Giorgio Fontana, Andrea Lusardi, Ivano Mangi, Mauro Mangora, Lino Monteverdi, Gianfranco Pagani, Lorenzo Panizzi, Giuliano Pavarani. I tre esponenti delle amministrazioni comunali eletti dall'assemblea dei comuni sono Romeo Azzali (vicesindaco di Sorbolo Mezzani), Giuseppe Delsante (sindaco di Corniglio) e Maria Pia Piroli (vicesindaco di Soragna). In rappresentanza del personale consortile: Gabriella Pioli, Ovidio Scaffardi e Donatella Summer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 1+17
Foglio 2 / 2

AL VIA Da sinistra: Giacomo Barbuti, Giovanni Grasselli, Francesca Mantelli, Marco Tamani e Giovanni Maffei.

GAZZETTA DI PARMA

Governo Draghi incassa il sì dal M5S In arrivo i ministri

Precipita dal Marmagna: morto un escursionista

Scontro frontale Un 40enne in Barriera Nuova

Covid Sui banchi di scuola: «Mascherati ma felici» Le regioni restano «chiuse»

LA SCARPA SUPER SALDI SCONTI DAL 50% AL 70% CALZATURE DI QUALITÀ ARTIGIANALE

L'appello di Muti: «L'improvvisabile stagione i teatri»

Flora è mancata la solidarietà tra vecchi e nuovi

METANO LIQUIDO

Bonifica parmense Francesca Mantelli è il nuovo presidente

Lutto Addio al maresciallo Tritto Gli alamari impressi sulla pelle

Forza Italia «Così il centro di Parma rischia di morire»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 17
Foglio 1

Le reazioni

La soddisfazione di Confagricoltura e Coldiretti

■ Confagricoltura e Coldiretti accolgono con favore la nomina di Francesca Mantelli a presidente. «Confagricoltura Parma - si legge in una nota - augura buon lavoro, nel segno dell'unitarietà, al nuovo consiglio del Consorzio di Bonifica parmense guidato da Francesca Mantelli e ringrazia il consiglio uscente, guidato da Luigi Spinazzi, per il lavoro svolto negli ultimi anni. L'auspicio è che si continui a operare per perseguire la sicurezza idraulica del territorio, per contrastare il dissesto idrogeologico e con attenzione, in chiave irrigua, alle esigenze del tessuto imprenditoriale agricolo». Anche Coldiretti Parma esprime vivissime felicitazioni alla neopresidente Mantelli - a partire dal presidente Nicola Bertinelli - ricordando «le doti di serietà, capacità propositiva e amministrativa, già dimostrate in questi anni».

L.M.

Bonifica parmense
Francesca Mantelli è il nuovo presidente
Lutto Addio al maresciallo Tritto Gli alamari impressi sulla pelle
Forza Italia «Così il centro di Parma rischia di morire»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di ARONA

Settimanale

Data 12-02-2021
Pagina 19
Foglio 1

Al via i lavori sul ponte di corso Roma a Trecate

TRECATE (crn) Iniziano oggi, venerdì 12, i lavori di consolidamento e messa in sicurezza del ponte di corso Roma sul ramo secondario del diramatore Vigevano. Il Comune di Trecate e l'Associazione Irrigazione Est Sesia, dopo aver verificato l'impalcato del ponte con apposite indagini diagnostiche strutturali, hanno deciso di procedere alla realizzazione dei lavori per mettere in sicurezza il ponte e tutelare l'incolumità di quanti lo attraversano. «Si tratta di lavori necessari, oggetto di verifiche e progettazione approfondite – dichiarano il sindaco **Federico Binatti** e il consigliere ai Lavori pubblici **Mauro Bricco** – Il costo dell'intera operazione è stato diviso equamente al 50% tra il Comune e l'Associazione Irrigazione Est Sesia». Per consentire lo svolgimento dei lavori in sicurezza, fino al 26 marzo la viabilità di corso Roma, via Mezzano e via Ferrandi sarà così modificata: corso Roma verrà chiuso al transito tra via Ugo Ferrandi e la strada provinciale 4 (semaforo Mercatone); via Mezzano sarà chiusa al traffico nel tratto tra via Ugo Ferrandi e la provinciale 4; in via Ugo Ferrandi sarà istituito un senso unico di marcia con direzione da corso Roma a via Mezzano. Anche le linee 8 e 9 e le relative corse scolastiche gestite da SUN subiranno i seguenti cambiamenti: Linee 8 e 9 direzione Cerano/Sozzago: via Macallè – via Ferraris – via Romentino – corso Italia (circonvallazione) –prima uscita sulla strada provinciale 4 in direzione Cerano sulla rotatoria "Mercatone" – percorso normale; corse con deviazione per San Martino: via Macallè – via Ferraris – via Romentino – corso Italia (circonvallazione) –seconda uscita sulla strada regionale 11 sulla rotatoria Mercatone – percorso normale; Corse provenienti da Cerano o San Martino e dirette a Trecate/Novara: percorso inverso; corse con termine a Trecate: capolinea di arrivo alla fermata provvisoria di via Ferraris civici 16/18; corse in partenza da Trecate: capolinea di partenza alla fermata provvisoria di via Ferraris fronte civici 16/18; corsa scolastica 80 delle 7: partenza dalla fermata provvisoria di via Ferraris civici 16/18 per poi proseguire con il percorso normale.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano del Sud
Edizione BASILICATA

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 13
Foglio 1

SENISE La Regione stanzierà più di 2 milioni di euro di fondi Fesr

Canna del Sinni, interventi per ripristinare la conduttura che porta acqua in Puglia

SENISE - Per ripristinare la completa funzionalità della Canna del Sinni, la conduttura che porta acqua da Senise alla Puglia, si è tenuta ieri mattina in Regione una videoconferenza alla presenza del direttore generale del Dipartimento Ambiente, Giuseppe Galante. Gli interventi di manutenzione e riparazione sono finanziati dalla Regione Basilicata con Fondi Fesr e Fsc per 2 milioni e 150 mila euro e fanno parte di un programma finalizzato all'aumento della capacità di invaso delle dighe di Basilicata.

La canna del Sinni

«La riunione di oggi (*ieri per chi legge ndr.*) si è resa necessaria – ha detto l'assessore Gianni Rosa - per raccordare tutti i soggetti coinvolti nelle articolate attività che sono: Acquedotto Pugliese, Acquedotto Lucano, Consorzio di Bonifica della Basilicata, Consorzio Jonico cosentino, ArcelorMittal, Consorzio di bonifica Stornara e Tara e l'Eipli che ha redatto i progetti e appaltato gli interventi». Per circoscrivere «gli enti interessati alle operazioni previste dall'interruzione idrica – abbiamo fissato un calendario di interventi da attuare entro la fine di marzo. Ciò anche per non determinare disagi alle popolazioni di Basilicata e Puglia e impatti sulla stagione irrigua».

«Per un efficace coordinamento delle attività – spiega il direttore generale del dipartimento ambiente, Giuseppe Galante- sono state previste tre interruzioni rispettivamente di 24, 44 e 60 ore. Le interruzioni sono fissate a partire dal 23 febbraio la prima, a partire dal 9 marzo la seconda è l'ultima di 60 ore dal 23 marzo». Solo quest'ultima «potrebbe comportare la riduzione di erogazione all'utenza che sarà preventivamente comunicata».

Gli interventi interesseranno una condotta di un diametro di 3 metri in tre tratti. La perdita da riparare è invece al confine tra Puglia e Basilicata nel punto di massima depressione del fiume Bradano e interessa un bacino d'utenza totale di cinque milioni di abitanti tra Puglia, Basilicata e Calabria».

Eipli effettuerà inoltre altri interventi sulla stessa condotta per l'efficientamento delle centraline oleodinamiche e per la protezione delle tubazioni in alcuni tratti interessati dall'attraversamento di torrenti.

«La discarica è chiusa da tempo»
ABBONARSI CONVIENE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Ancona

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 13
Foglio 1

«Costa, non si può perdere tempo E' in balìa dell'erosione del mare»

Il consigliere Baldassini: «Non si possono attendere i soldi e i progetti di Rfi che si concretizzeranno nel 2022»

«Difesa della costa: impensabile attendere i soldi e i progetti della Regione con Rfi, che si concretizzeranno solo nel 2022». Lo sottolinea il consigliere falconarese Marco Baldassini, focalizzando l'attenzione sulle situazioni dei territori di Falconara e Montemarciano definiti da lui come «in balia della forza erosiva del mare». Secondo l'ex Fim, in autonomia decisionale «gli interventi sull'arenile non possono più attendere e bisogna intervenire con estrema urgenza – specifica –. Già nel maggio del 2020 ho depositato una mozione nella quale chiedevo il

ripascimento del tratto di arenile tra Villanova e il cavalcavia di via Roma, dove peraltro è presente lo scolmatore in spiaggia di Vivaservizi, ormai in mezzo al mare. Se non si interviene subito per la sua messa in sicurezza e protezione, in caso di cedimento strutturale si verificherà uno sversamento di refluo incontrollabile con relativo inquinamento ambientale». E in chiusura Baldassini, che rivendica di essere sempre molto sensibile al tema del mare, in generale, e della costa: «Servirebbe analizzare il materiale a ridosso della foce del fiume Esino: come da progetto della messa in sicurezza dell'argine nord del fiume, da parte del Consorzio di Bonifica, verrà rimossa tanta ghiaia. Se utilizzabile e compatibile si potrebbe pensare di utilizzarla per i ripascimenti delle coste di Falconara e Montemarciano. È la burocrazia che ostacola i progetti, ma in caso di emergenza molto può essere derogato attingendo alla cosiddetta somma urgenza».

Falconara
Il Kennedy sarà degno del nome che porta
«Costa, non si può perdere tempo E' in balia dell'erosione del mare»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Cesena

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 1+15
Foglio 1 / 2

Cesenatico

Via Canale Bonificazione, cresce l'argine

Quasi finiti i lavori per innalzare la barriera contro gli allagamenti: da 2 a 20 centimetri

Mascellani a pagina **15**

La giunta in visita al cantiere. A destra il sindaco Matteo Gozzoli

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Cesena

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 1+15
Foglio 2 / 2

Via Canale Bonificazione ora è più sicura

Visita dell'amministrazione sul cantiere del nuovo argine che eviterà altri allagamenti in un'area spesso martoriata dalle acque

di **Giacomo Mascellani**

In via Canale Bonificazione si stanno concludendo importanti lavori di messa in sicurezza del territorio. Ai margini della lunga strada che collega la statale Adriatica con le campagne di Sala, il Consorzio di Bonifica della Romagna sta ultimando infatti la costruzione di un argine di contenimento che consentirà di salvare un vasto territorio dagli allagamenti, che purtroppo negli anni passati hanno causato ingenti danni alle abitazioni e alle imprese agricole, artigiane e zootecniche.

Si tratta di uno dei tre progetti del programma ministeriale iniziato nel 2015 e finanziato dal Decreto Lupi all'interno del programma Italia Sicura. I lavori su via Canale Bonificazione fanno parte del primo progetto, centrato sul potenziamento delle strutture arginali dei canali Venone e Vena Madonnina, per un impegno di spesa di 1,9 milioni di euro.

Nella giornata di ieri il sindaco Matteo Gozzoli, insieme al vicesindaco Mauro Gasperini, William Spinelli del quartiere di Sala, Leonardo Faedi, e a Damiano Saulig del Comitato di zona Cesenatico Centro Boschetto, hanno svolto un sopralluogo sul cantiere nella via Canale Bonificazione, dove le maestranze sono al lavoro per l'innalzamento degli argini del corso d'acqua Venone.

I bacini del Venone e della Vena Madonnina, che complessivamente servono un'area scolante di circa 130 chilometri quadrati, fanno parte di un sistema idraulico complesso che da monte porta acqua a mare, sia nel porto canale di Cesenatico che nel canale Tagliata, attraverso la chiusa del Ponte del Gatto e attraverso il bypass realizzato nel 2009 nei pressi dello svincolo di Ponente della statale.

Il bacino comprende aree soggette a deflusso naturale e zone dove l'acqua è portata attraverso pompe ed un sollevamento meccanico; gran parte delle acque dell'entroterra di Cesenatico sono, infatti, defluite dai numerosi impianti idrovori del Consorzio che recapitano proprio nei canali Vena Madonnina e Venone.

I lavori eseguiti tra il 2020 e l'inizio del 2021, hanno permesso di portare l'altezza degli argini a 2 metri e 20 centimetri sopra il livello del medio mare; in alcuni tratti gli argini sono stati rialzati con l'apporto di terra, mentre in altri sono stati costruiti dei muretti in cemento armato. Il sindaco Gozzoli e il vice sindaco Gasperini tengono molto a questo progetto: «La sicurezza idraulica del territorio è una nostra priorità e in questo progetto l'ingegnere Rita Coli ha svolto un grande lavoro sul canale Venone, assieme allo staff tecnico. Questi interventi portano grandi benefici alla collettività».

In questi ultimi anni lo Stato e la regione Emilia-Romagna hanno stanziato oltre 6 milioni di euro per la lotta al dissesto idrogeologico con tre tipologie di interventi, che sono appunto il potenziamento e l'innalzamento degli argini, il collegamento del canale Vena Madonnina all'idrovoro del Venarella e la realizzazione di una vasca di laminazione delle piene del canale Madonnina in un'area estesa oltre 24 ettari.

Contestualmente alle casse di espansione sono previsti anche due laghetti artificiali, scavati per circa tre metri, che si riempiranno con l'acqua di falda e contribuiranno a conferire una vocazione naturalistica all'area, allo scopo, in futuro, di farla diventare un parco naturale. Oltre a questi laghetti il progetto prevede anche nuove piantumazioni di alberi ad alto fusto, siepi e cespugli. I funzionari del Consorzio di Bonifica della Romagna hanno sottolineato l'importanza degli interventi a difesa del territorio e la fruttuosa sinergia con l'amministrazione comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MODIFICA

L'argine è stato portato da due a venti centimetri come chiesto da tempo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Ferrara

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 16
Foglio 1

Summit coi nuovi vertici Coldiretti «Sostegno ai prodotti tipici locali»

Dal sindaco Saletti la decisione di mantenere invariata la tassazione, le azioni anti nutrie e gli incentivi per i rifiuti agricoli

Alessandra Mariotti e Filippo Menghini col sindaco Saletti e l'assessore Sartini

BONDENO

L'agricoltura al centro, in un paese dove resta il settore economico principale e trainante. Nei giorni scorsi Alessandra Mariotti, neo segretario di zona di Coldiretti insieme al presidente della sezione di Bondeno Filippo Menghini, hanno incontrato il sindaco di Bondeno Simone Saletti e l'assessore alle attività produttive Michele Sartini. È stata l'occasione per condividere alcune delle tante situazioni che coinvolgono anche le imprese agricole, dalla presenza fuori controllo di fauna selvatica nociva, alla tassazione sui rifiuti per le attività agrituristiche (di cui Coldiretti ha chiesto l'azzeramento per il 2021 causa le problematiche covid19), alla gestione del territorio ed alla valorizzazione e promozione dei prodotti locali in un'ottica di filiera e di innovazione. «E' stato un piacere conoscere il nuovo responsabile – ha detto il sindaco – e auspico che l'azione, da sempre attenta e attiva di Coldiretti, continui ad essere di stimolo e di confronto per progetti concreti che scrivono il futuro dell'agricoltura a Bondeno, in un clima costante di dialogo e di coinvolgimento. Un'associazione che si interfaccia anche con i Consorzi di Bonifica, in un'ottica di tutela e valorizzazione del territorio».

Tra i punti chiave anche del settore agricolo del territorio, la scelta dell'amministrazione comunale di mantenere invariata la tassazione, le azioni di contenimento della nutria, gli incentivi messi in campo dal comune per la raccolta di rifiuti agricoli legati a plastiche e teloni delle serre ed altro. Dal sindaco Saletti una conferma: «Continueremo ad incentivare i prodotti tipici locali – ha detto – proseguendo sulla strada delle De.co». Da qui una novità: dopo la passata di pomodoro 'La Bondeno', il miele, il tartufo, il biscotto, il riso c'è in programma un nuovo arrivo, il sesto, che amplia il paniere dei prodotti riconosciuti dal disciplinare comunale. «Stimo lavorando al vino» dice il sindaco. «Abbiamo completato l'istallazione della cartellonista delle aziende che fanno vendita diretta – dice Saletti – ed è tutta georeferenziata», ovvero a prova di 'click'.

INCONTRO PROFICUO

«Auspico che l'azione di Coldiretti continui a essere di stimolo e di confronto per progetti concreti»

Claudia Fortini

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Ferrara

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 17
Foglio 1

Lavori del Consorzio al sistema irriguo delle valli a Codigoro

CODIGORO

Non potranno transitare i veicoli, dalle sette di lunedì prossimo fino alla mezzanotte di domenica 7 marzo, ad esclusione di quelli delle Forze di Polizia e di soccorso, ma la data potrebbe essere anche prolungata, sulla strada Delle Starne, dall'intersezione con la Strada Giralda Centrale all'intersezione con la strada provinciale 74, in località Bel bosco. E' il provvedimento assunto dal comune di Codigoro con una specifica ordinanza per consentire la prosecuzione dell'intervento che sta attuando il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nell'ambito del progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle valli Giralda, Gaffaro e Falce nel territorio codigorese. Il progetto del Consorzio di Bonifica Pianura ha una spesa previsa di oltre due milioni di euro e i lavori dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno, che aiuteranno sensibilmente l'importante attività degli imprenditori agricoli del territorio.

«Disagi e lamentele ai nidi comunali»
Pediatria di gruppo efficiente e accessibile

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO PISTOIA PRATO MONTECATINI

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 4
Foglio 1

NELLA PIANA

L'assessora Monni fa un sopralluogo

L'assessora regionale all'ambiente **Monia Monni** effettuerà oggi un sopralluogo nella piana pistoiese-quarratina, accompagnata dal presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, **Marco Bottino**, e dal dirigente del Genio civile Valdarno centrale della Regione, **Marco Masi**. Primo appuntamento intorno alle ore 10, al cantiere di manutenzione delle sponde interne del torrente Ombrone pistoiese, dove sono in atto lavori a cura del Consorzio di bonifica 3 mediante l'utilizzo di uno speciale escavatore anfibio in località Caserana. Secondo appuntamento, verso le ore 11, alla cassa di espansione di Pontassio. —

Pistoia

24 ORE

Via di Ciriceto chiusa al traffico per una frana

Comincia il progetto Urban al liceo artistico "Petrocchi"

Incidenti sul lavoro: riunione dal prefetto

Salvare Buschi: si alla mozione

Incontro sul film di Matteo Garrone

L'assessora Monni fa un sopralluogo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Arezzo

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 13
Foglio 1

La Giunta regionale ha dato l'ok

Consorzio di bonifica, 11 milioni di lavori da realizzare entro il prossimo 31 dicembre

La Giunta regionale ha detto sì alla proposta degli interventi programmati dal Consorzio di Bonifica 2 Alto. Tanti gli interventi da realizzare tra febbraio e il 31 dicembre per migliorare la funzionalità del reticolo di gestione e l'efficienza delle opere presenti su di esso. Complessivamente saranno realizzati poco meno di 11 milioni di euro di lavori di manutenzione ordinaria: oltre 10 milioni di euro per gli interventi programmati e condivisi con le amministrazioni locali, circa 600.000 euro per gli interventi puntuali che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno e oltre 150 mila euro per l'attività di vigilanza che consente ai tecnici e agli operai di presidiare con costanza il territorio.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Empoli

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 13
Foglio 1

Interventi di taglio selettivo della vegetazione Le sponde dell'Arno adesso sono più sicure

MONTELUPO FIORENTINO

Sono stati ultimati i lavori di diradamento selettivo della vegetazione infestante e pericolosa lungo il corso dell'Arno, in specie nella Gola della Golfolina dove gli effetti-tappo porterebbero a grossi rischi. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, presieduto da Marco Bottino, ha inviato in tal senso la nota di fine ufficiale dell'intervento al Comune di Montelupo. Intanto, proprio ieri è giunto il via libera dalla giunta regionale presieduta da Eugenio Giani al piano delle attività per la bonifica 2021, e questo scorcio di Empolese Valdelsa rimane centrale. «Il Covid-19 non ci ha fermato e non ci fermerà perché i fiumi non vanno in lockdown – ha detto il presidente Marco Bottino – così come abbiamo fatto finora confidiamo anche per il 2021 di portare avanti il nostro programma di interventi di manutenzione diffusa delle opere idrauliche presenti sul territorio per garantire una maggiore sicurezza dei corsi d'acqua. L'attuazione di questo programma comporta inoltre l'esecuzione di centinaia di lavori per alcuni milioni di euro che andranno con rapidità alle imprese, in larga parte del territorio. In un momento così difficile per l'economia nazionale e toscana – ha aggiunto Bottino – questo Consorzio, così come tutto il sistema della bonifica regionale, garantisce un rapido e costante impiego di risorse e tempi di pagamento certi, contribuendo a salvare tanti posti di lavoro».

Un Sms taglia gli sprechi alla mensa

Informazioni turistiche e bookshop, prolungata la guida della Pro Loco

Interventi di taglio selettivo della vegetazione Le sponde dell'Arno adesso sono più sicure

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Siena

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 16
Foglio 1

Fiumi sicuri, lavori per 750mila euro

Opere idrauliche e interventi sulle sponde per evitare alluvioni. «Così sosteniamo anche le imprese locali»

Interventi da oltre 750mila euro su corsi d'acqua della Valdelsa per mettere in sicurezza il territorio dalle alluvioni. Fanno parte del Piano delle Attività di Bonifica preparato dal Consorzio di bonifica Medio Valdarno approvato in questi giorni dalla Regione. Un piano che prevede nell'arco dell'anno lavori di manutenzione e opere idrauliche per un totale di 18,5 milioni di euro in tutta la zona di competenza del Consorzio: Valdelsa Colline del Chianti, Piana di Firenze-Prato-Pistoia, Val di Sieve, Mugello, Val di Bisenzio, Ombrone Pistoiese.

Nel nostro territorio gli interventi interesseranno vari corsi d'acqua, tra cui il fiume Elsa, nei comuni di Poggibonsi, San Gimignano, Colle, Casole, Monteriggioni. «Il Covid non ci ha fermato e non ci fermerà perché i fiumi non vanno in lockdown – spiega il presidente del Consorzio Marco Bottino – così come abbiamo fatto finora confidiamo anche per il 2021 di portare avanti il nostro programma di interventi di manutenzione diffusa delle opere idrauliche presenti sul territorio per garantire una maggiore sicurezza dei corsi d'acqua. L'attuazione di questo programma comporta inoltre l'esecuzione di centinaia di lavori per alcuni milioni di euro che andranno con rapidità alle imprese, in larga parte del territorio». E infine: «In un momento così difficile per l'economia nazionale e toscana – conclude Bottino – questo Consorzio, così come tutto il sistema della bonifica regionale, garantisce un rapido e costante impiego di risorse e tempi di pagamento certi, contribuendo a salvare tanti posti di lavoro».

Operai al lavoro sui corsi d'acqua

Marco Brogi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

le Cronache

Quotidiano

Data 12-02-2021
Pagina 5
Foglio 1

Il caso - Questa volta la Piana del Sele ha retto senza allagamenti o problemi alle coltivazioni

Maltempo nel salernitano, Coldiretti lancia l'allarme: "Caduti 209 metri cubi di piogga, non accadeva da almeno 30 anni circa"

Una portata d'acqua di oltre 209 metri cubi di acqua al secondo è caduta questa notte, registrata dai sensori presenti sul fiume Sele. Non si registrava una portata tale da 30 anni. Nonostante l'evento eccezionale e i numerosi smottamenti registrati un po' ovunque in tutta la provincia, la Piana del Sele ha retto senza allagamenti o problemi alle coltivazioni. A sottolinearlo la Coldiretti Salerno che ribadisce la necessità di effettuare la manutenzione dei territori per scongiurare disastri: "Se la piana del Sele ha retto, nonostante una portata d'acqua che non si vedeva da 30 anni - sottolinea il presidente di Coldiretti Salerno Vito Busillo - e grazie alla costante manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio, grazie all'opera instancabile del Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele e del Consorzio di bonifica di Paestum.. Parliamo di un'area dove insistono 70 milioni di metri quadrati di serre, altamente impermeabilizzata, ma che non ha subito danni. Altrove,in una provincia idrogeologicamente fragile, si continua ad inseguire l'emergenza, e a riparare i danni da frane e alluvioni. Si è trattato di un evento di portata eccezionale e di cui non si conserva memoria almeno negli ultimi 30 anni. Nonostante le piogge sulla sola Piana del Sele hanno sfiorato nell'ultima settimana la metà dello stesso quantitativo che cade in un anno intero,le infrastrutture dei consorzi di bonifica in destra e sinistra del fiume Sele hanno sostanzialmente tenuto, adempiendo pienamente allo scopo per il quale sono state progettate, allontanare le acque dai fondi agricoli e dai centri urbani, esaltando il lavoro di manutenzione ordinaria e straordinaria quotidianamente effettuato dagli enti e pagati quasi totalmente dall'utenza agricola mediante il tributo di bonifica". "È in momenti come questi - continua Busillo -che si evidenzia tutta l'utilità non solo delle opere di bonifica - dai canali della rete colante alle idrovore - ma anche del lavoro quotidiano di presidio del territorio svolto dai consorzi di bonifica, i quali esprimono notevoli ulteriori progettualità per rafforzare ancor più la difesa idrogeologica, in vista dei mutamenti climatici ormai in atto, dei quali questo evento è testimonianza".Per Coldiretti Salerno non va persa l'occasione del Recovery plan per finanziare le nuove opere di difesa a cura dei Consorzi di bonifica, per contribuire a risolvere definitivamente il problema del dissesto idrogeologico in provincia di Salerno.

"Territorio salernitano pieno di argilla, i cambiamenti climatici non aiutano"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANBI: L'INVARIANZA IDRAULICA HA EVITATO L'ALLAGAMENTO DELLA PIANA DEL SELE ECCELLENZA DELL'AGRICOLTU

Agricoltura 12/02/2021 10:51
Anbi: l'invarianza idraulica ha evitato l'allagamento della piana del sele eccellenza dell'agricoltura italiana
E' stata una lungimirante azione di preventiva resilienza, quella che ha evitato, nelle scorse ore, disastrosi allagamenti nella Piana del Sele, in provincia di Salerno. Dopo quella del 24 Gennaio scorso, si è infatti registrata una nuova, eccezionale piena del fiume Sele, arricchito dalle portate degli affluenti Tanagro e Calore lucano.
"Parliamo due eventi eccezionali consecutivi e per ritrovarne altri simili bisogna andare indietro nel tempo di almeno 50 anni - sottolinea Roberto Ciuccio, Presidente del Consorzio di bonifica Paestum.
Grazie alla costante manutenzione degli enti consortili, le infrastrutture idrauliche hanno sostanzialmente tenuto, ma ciò che si è rivelato determinante per la prevenzione delle criticità è stata l'adozione del regolamento per il rilascio delle autorizzazioni alle serre, basato sul principio dell'invarianza idraulica, che solo recentemente è entrata nelle più ampie normative urbanistiche; vale a dire: la realizzazione di un immobile, sia esso una serra o un edificio, non deve alterare la portata d'acqua, che giunge nella rete di bonifica.
"Un aspetto importante del regolamento, che ha ridefinito nel 2016 alcuni criteri per il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di impianti serricoli - precisa Vito Busillo, Presidente del Consorzio di bonifica Destra Sele e di ANBI Campania - è che ha consentito di diffondere colture di pregio in tutto il comprensorio di bonifica, facendo della Piana salernitana, una delle eccellenze dell'agricoltura italiana. Ciò con opportuni ed indispensabili accorgimenti volti ad evitare carichi eccessivi di impermeabilizzazione dei suoli."
L'invarianza idraulica viene garantita mediante bacini di espansione nelle zone a rischio idraulico e, nel resto del territorio, con vasche e strade drenanti. La costruzione degli impianti e delle strutture di laminazione e drenaggio, inoltre, deve rispondere ad una precisa normativa tecnica, che consente, mediante il rallentamento della velocità delle acque ed il loro parziale assorbimento, di non avere un improvviso impatto sui livelli idrici nella rete di scolo e nel fiume.
"E' questo un esempio della resilienza dinamica, proposta dai Consorzi di bonifica ed irrigazione e che, senza limitare le attività produttive, le ricomprende all'interno di un quadro di sostenibilità ambientale, in linea con gli obbiettivi della transizione ecologica ed indispensabile al tempo dei cambiamenti climatici" commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).
"È in momenti come questi - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - che si evidenzia l'utilità non solo delle opere di bonifica, ma anche del lavoro dei Consorzi di bonifica a presidio del territorio in termini di lavoro quotidiano e soluzioni di prospettiva come quella adottata da anni nella Piana del Sele. Guardare alle buone pratiche esistenti sul territorio è un'iniezione di fiducia sulfuturo del Paese."
Articoli correlati
12/02/2021

[ANBI: L'INVARIANZA IDRAULICA HA EVITATO L'ALLAGAMENTO DELLA PIANA DEL SELE ECCELLENZA DELL'AGRICOLTU]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza i cookies per offrirti una migliore esperienza di navigazione sul sito. Continuando a navigare accetti l'utilizzo dei cookies. Maggiori informazioni

Chiudi

Ing. Claudio Baldi
BREVETTI - MARCHI

ATTUALITÀ SENIGALLIA

Ancora fermi i lavori per l'escavo del fiume Misa a Senigallia

Si attendono ancora i risultati delle analisi dell'Arpam sui fanghi e materiali sedimentati che dovranno essere rimossi per ridurre il rischio idraulico in caso di piena

Di **Carlo Leone** - 12 Febbraio 2021

Partiti e subito fermati i lavori di escavo del fiume Misa a Senigallia nel tratto finale dalla ferrovia alla foce

SENIGALLIA – Ancora fermi i lavori nel cantiere per l'escavo del fiume Misa dopo il sopralluogo di Arpam e Guardia di Finanza. Si stanno infatti attendendo i **risultati delle analisi sui materiali** – fanghi, terricci e sedimenti – **che devono essere asportati** per poter aumentare la capacità del tratto finale del corso d'acqua che attraversa la città, affianca il porto e sfocia poi nel mare Adriatico.

Il sopralluogo c'è stato a fine gennaio scorso e il **prelievo dei sedimenti** da esaminare è stato effettuato lo scorso 2 febbraio: mira a capire se tali materiali risultano inquinati oppure no. Il tratto di fiume Misa in questione era infatti anche **l'accesso al porto fino al 2009**, dopodiché, con i lavori di ammodernamento e la realizzazione della nuova banchina e del braccio di ponente, la darsena Bixio venne chiusa.

Da porto canale a porto, ma essendo stato per anni l'accesso per le imbarcazioni, i materiali **potrebbero risultare inquinati**. In attesa degli esiti delle analisi Arpam,

VISIONI

Giornata della Memoria: 3 film da vedere e 2 libri da leggere

Da "Lezioni di persiano" di Vadim Perelman al documentario sulla storia d'amore tra una prigioniera ebrea e il suo carceriere nazista fino al fumetto allegorico cult "Maus"

LIBRI

«L'arte mi è venuta in soccorso»: intervista allo scrittore senigalliese Simone Pancotti

L'autore, che da anni convive con la sclerosi multipla, ci ha raccontato la sua storia e quella delle sue opere: «Credo fermamente che l'Arte in generale sia un'arma molto efficace contro le angosce del nostro tempo e possa fare veri miracoli»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il cantiere gestito dal Consorzio di bonifica per conto della Regione Marche è tuttora fermo, dopo aver operato per pochissimo tempo. Il materiale rimosso nel frattempo è stato stoccato in una cava del pesarese dove verrà posizionato anche il resto.

Per quanto riguarda la tempistica, ovviamente ci sarà un ritardo nell'ultimazione dei lavori per l'escavo del fiume Misa: inizialmente era stato richiesto il permesso per far sostare i mezzi fino a fine febbraio, ma a questo punto, con lo stop che va avanti da due settimane, è inevitabile prevedere come **termine dell'intervento la metà di marzo**. Intervento che dovrà rimuovere quasi 30 mila metri cubi di materiale sabbioso e sedimentato: un rischio per il naturale scorrimento dell'acqua data la portata ridotta che la Regione vuole ridurre. Per questo scopo ha stanziato **oltre mezzo milione di euro** di risorse pubbliche.

Ma un occhio va anche alla **stagione turistica** che, covid permettendo, partirà ad aprile. E per tale data la spiaggia di velluto e i suoi luoghi di attrazione più caratteristici (e per una città di mare lo è anche il porto) si spera siano pronti.

© riproduzione riservata

CONSORZIO DI BONIFICA | ESCAVO | FIUME MISA | SENIGALLIA

Condividi

Ti potrebbero interessare

10 Febbraio 2021

Malore in centro storico a Senigallia, muore lo scrittore Maurizio Liverani

10 Febbraio 2021

Ospedale di Senigallia: sindaco e delegazione Lega incontrano l'assessore regionale Saltamartini

L'INTERVISTA

Velia Papa, Marche Teatro: 2020, bilancio ok e tenuta occupazionale

L'analisi di un anno di attività: si è lavorato molto nonostante l'emergenza Covid. I progetti del 2021 e l'impegno per Ancona Capitale italiana della Cultura 2022

ATTUALITÀ

Monitoraggio sui vaccinati contro il Covid, Menzo: «Utile estenderlo alla popolazione universitaria» – VIDEO

Il primario della Virologia di Torrette fa il punto sul monitoraggio avviato tra i sanitari vaccinati e sottolinea l'importanza di coinvolgere anche la popolazione universitaria. Obiettivo: stabilire il grado di immunità sviluppato e i richiami necessari per avere una copertura ottimale al virus

ATTUALITÀ

Vaccini, Saltamartini: «Domani 6.300 dosi AstraZeneca e 12.570 Pfizer. Pronti per vaccinare gli over 80»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella cookie policy.

Scopri di più e personalizza

Rifiuta

Accetta

Coldiretti. Nel 2020 persi 968 milioni di finanziamenti per i Consorzi di bonifica

Redazione AGRICOLTURA Febbraio 12, 2021 19

Vota questo articolo (0 Voti)

dimensione font | Stampa | Email

Sono 968 i milioni di finanziamenti arrivati al sistema consortile nell'ultimo quinquennio che non sono stati utilizzati dai Consorzi di Bonifica commissariati per dare il via alle opere irrigue vitali allo sviluppo rurale della Puglia, con 39 miliardi di euro di fondi della PAC 2021-2027 e della Next Generation EU per le risorse idriche e la tutela del territorio, oltre ad ulteriori risorse dai fondi di sviluppo e coesione, che vanno strategicamente impiegati per ridare forma e sostanza alla bonifica integrale in Puglia. Chiede una stretta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti Puglia sullo spinoso e annoso tema dei Consorzi di Bonifica commissariati in Puglia, con una piattaforma di proposte operative elaborate di concerto con l'ANBI nazionale.

"Vanno sfruttate al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare la bonifica integrale in Puglia, dove sono drammatici gli effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica sul territorio, tanto tangibili che siamo riusciti a documentarli. Si sono consolidate nel tempo nuove e inevitabili esigenze di manutenzioni straordinarie delle opere pubbliche di bonifica che non possono e non devono essere scaricate sull'incolpevole platea di utenti, i quali hanno, loro malgrado, già subito nell'ultimo ventennio innumerevoli danni per mancata manutenzione", afferma il **presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.**

Coldiretti Puglia e ANBI chiedono la determinazione dell'ammontare complessivo per ciascun Consorzio commissariato delle passività per opere e servizi strettamente connessi alla bonifica, delle esposizioni debitorie per prestiti e mutui e dei crediti effettivamente esigibili, perché solo dalla fotografia reale della situazione si deve ripartire per consentire alla Giunta regionale di predisporre un piano di intervento finanziario da parte della Regione Puglia diretto all'azzeramento della massa passiva netta gravante sul bilancio di ciascun Consorzio, articolato in più misure e graduato nel tempo.

"Ribadiamo la necessità di cristallizzare il pagamento degli oneri di contribuenza, in attesa che sia rideterminata una misura equa dei contributi di bonifica, vincolati alla sola manutenzione ordinaria – insiste il presidente Muraglia - in modo che i contribuenti siano chiamati a pagare in termini sostenibili e per servizi di cui finalmente e realmente beneficiano".

La mancanza di una organica politica di bonifica e irrigazione – aggiunge Coldiretti Puglia – comporta che lo stesso costo dell'acqua sia stato e continui ad essere caratterizzato da profonde ingiustizie. Per questo vanno rivisti gli accordi fatti con la Regione Basilicata, circa il ristoro del danno ambientale.

"E' indispensabile che il Consorzio di bonifica Centro – Sud Puglia si faccia carico, attraverso un piano organico pluriennale, di tutti gli interventi di manutenzione straordinaria - precisa il **direttore regionale, Pietro Piccioni** - al fine di non gravare di oneri impropri i consorziati, già colpiti sia patrimonialmente, che nella formazione del reddito, in considerazione dei ripetuti danni subiti, a causa della mancata manutenzione ordinaria e straordinaria".

La Regione Puglia, l'assessore regionale all'Agricoltura Pentassuglia, dovranno assicurare ai cittadini sicurezza ambientale, contrasto al dissesto idrogeologico e acqua per l'agricoltura, tramite risorse economiche adeguate dovrà assicurare al Consorzio risorse economiche adeguate – incalzano Coldiretti Puglia e ANBI - per poter iniziare un necessario, serio, preventivo, concreto, programma di manutenzione delle opere di bonifica idraulica, solo in questo modo infatti sarà possibile riprendere appieno l'attività istituzionale con l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche che giustificherà l'imposizione della contribuenza consortile, imposizione attraverso l'applicazione del nuovo piano di classifica, come sopra definito.

L'ANBI resta disponibile ad assicurare "la propria collaborazione – ribadisce il **Direttore Nazionale Gargano** - al fine di consentire finalmente ai Consorzi da anni commissariati di tornare a svolgere il proprio ruolo insostituibile di ente pubblico economico ad autonomia funzionale e di autogoverno delle categorie interessate, alla luce del principio di sussidiarietà e nel rispetto dell'accordo Stato-Regioni stipulato il 18 settembre 2008 e quale punto di riferimento rispetto alle opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da rilanciare il percorso già costruito con il Commissario Borzillo che, facendo leva sullo strumento della Legge di Orientamento in Agricoltura, attraverso un albo di imprese agricole, consentirà di gestire tempestivamente le attività di manutenzione ordinaria delle reti idrauliche dagli stessi tutori del territorio che conoscono nel dettaglio punti critici e zone più problematiche.

Tweet

« CON PUGLIA IN ZONA GIALLA WEEK END
DI SAN VALENTINO IN AGRITURISMO

REDAZIONE

Ultimi da Redazione

- Fotovoltaico selvaggio, nuova minaccia nella terra dei vini salentini
- Anche Mesagne sarà centro per vaccinarsi
- Covid a Mesagne. Oggi sono 73 i casi positivi
- Covid - 19. Oggi 1.248 casi positivi in Puglia di cui 157 in provincia di Brindisi
- Comune di Mesagne e Lions piantumano le querce in villa. Pronto uno studio di rigenerazione arborea della stessa

Torna in alto

Il Gazzettino di Brindisi - News Mesagne Brindisi Salento Puglia - Registro stampa Tribunale di Brindisi 01/2006 - Direttore: Tranquillino Cavallo
Powered by Flavio Dipietrangelo with Vinazine. All rights reserved
Privacy Policy Cookie Policy

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"In 5 anni pronta la cassa di espansione sul Baganza: investiremo oltre 60 milioni"

Intervista ad Irene Priolo, Assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo, che fa il punto sull'invaso del Baganza e sul territorio

Di **Chiara Corradi** - 12 Febbraio 2021

Mi piace 0

Negli ultimi mesi il nostro territorio è stato caratterizzato da alcuni eventi di piena che hanno coinvolto i principali fiumi e torrenti del Parmense: l'Enza, in particolare nella zona di Sorbolo; il torrente Parma, la cui forza è stata arginata dalla cassa d'espansione; il Taro, che ha eroso alcuni tratti di strada nella zona di Medesano. In considerazione anche dell'incremento dei fenomeni temporaleschi, di grande entità, che hanno coinvolto il nostro territorio provinciale e che hanno dato luogo a smottamenti e frane in Appennino, abbiamo intervistato l'assessore regionale **Irene Priolo** per fare il punto sulla situazione.

Tra le questioni affrontate quella della cassa d'espansione sul torrente Baganza, principale responsabile dell'alluvione del 2013; ma anche la possibilità della realizzazione di un invaso a monte sul torrente Enza ed – infine – le criticità dettate dall'attività di alcune frane storiche, come quella di Berceto, che si sono rimesse in moto in seguito alle abbondanti

44,748 Fans MI PIACE
7,294 Follower SEGUI
848 Follower SEGUI

NOTIZIE PIÙ LETTE

Economia e lavoro

Noceto, al via l'app "CompraInCittà" per commercianti e cittadini
Luca Dall'Asta - 2 Febbraio 2021 0

Tutti i colpi di mercato del Parma: preso Zirkzee, oggi arriva...
2 Febbraio 2021

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

precipitazioni di queste ultime settimane

Le ultime piogge hanno portato ad alcune alluvioni nel modenese; la situazione a Parma e Provincia è rimasta sotto controllo, grazie anche alle manovre effettuate nella Cassa di Espansione del torrente Parma. Come Regione avete in programma investimenti per migliorare la tenuta del bacino idrografico di questa parte del territorio? Quali le criticità nell'attuale gestione?

Anche durante l'ultima ondata di maltempo che ha colpito tutta l'Emilia-Romagna, le piene dei corsi d'acqua parmensi e reggiani, compreso l'Enza che ha superato la soglia 3 di criticità, sono state gestite con efficacia da Aipo e da tutti gli Enti regionali e locali del sistema di Protezione civile che come sempre ringrazio per la capacità di intervento e l'importante lavoro di squadra. Come giustamente ricordato, la cassa di espansione del Parma è stata utilizzata tramite le paratoie con manovre di regolazione da parte di Aipo tenendo sotto controllo la situazione, ma anche le casse dell'Enza sono risultate parzialmente invasate. Sono stati interessati da fenomeni di piena anche il Rovacchia, che ha superato il livello 3 di criticità e il Crostolo che ha raggiunto il livello 2, tutti attentamente monitorati. Inoltre sul torrente Parma vengono regolarmente effettuate le opere di manutenzione sul corso d'acqua e nella cassa di espansione, oltre naturalmente gli interventi d'urgenza ogni volta che è necessario.

Dopo l'alluvione del 2013, si è iniziato a parlare concretamente di Cassa di espansione per il Baganza: a che punto è oggi il progetto?

Su questa opera siamo a buon punto. Il progetto esecutivo è stato adeguato a tutte le prescrizioni della Direzione Dighe del Ministero delle Infrastrutture e a breve verrà sottoposto alla sua approvazione definitiva. Entro la primavera Aipo pubblicherà il bando di gara per l'appalto dei lavori, dal valore complessivo di 61 milioni. A questi si sommano altri 6 milioni: è il valore di 1,8 milioni di metri cubi di terra e della ghiaia estratti per realizzare l'opera che non saranno reimpiegati nel cantiere. La Regione li mette a disposizione per ulteriori opere pagate in compensazione, cioè con la cessione del materiale a chi svolgerà i lavori. La Cassa occuperà un'area di 8,6 ettari – in parte terreni di una cava già esistente – nei territori dei Comune di Parma, Sala Baganza, Felino e Collecchio. Potrà raccogliere fino a 4,7 milioni di metri cubi di acqua. Per realizzarla serviranno 5 anni di lavori: è l'intervento di sicurezza territoriale più rilevante ad oggi previsto nella programmazione regionale.

Due dei punti critici, nella nostra Provincia, sono il ponte sull'Enza a Sorbolo e il passaggio del torrente Parma nell'abitato di Colorno. Due situazioni diverse, ma che richiedono un monitoraggio costante e

Festa della Candelora: un antico rituale tra fede e tradizione
2 Febbraio 2021

Coronavirus, i dati di oggi 1 febbraio a Parma e provincia
1 Febbraio 2021

Fidenza, la famiglia di Mario Gorreri incontra chi lo salvò in...
1 Febbraio 2021

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

interventi mirati: ci sono in programma azioni della Regione per evitare che possano ripetersi queste criticità? Si è parlato più volte di un'ulteriore cassa d'espansione per l'Enza a monte, ritenete possa rivelarsi utile?

Riguardo al ponte sull'Enza, è noto che in quel punto c'è una strettoia del torrente che costringe alla chiusura del ponte stradale quando il livello raggiunge gli 11 metri, per ragioni di sicurezza. Le restanti criticità vengono affrontate con il massimo impegno, grazie alla collaborazione tra tutti gli enti e i gruppi di volontari; in particolare è molto positivo il coordinamento che avviene tra AIPo, Consorzio di bonifica e Comune perché anche il reticolo minore attorno a Sorbolo, con questi livelli di precipitazioni, può rappresentare un pericolo. Riguardo a Colorno, la cassa di espansione del Parma, le manutenzioni lungo il corso d'acqua e, in futuro, la cassa del Baganza sono fattori che contribuiscono a prevenire il rischio di esondazioni, insieme naturalmente a un'accurata previsione dei fenomeni avversi, al monitoraggio sulle opere idrauliche e alla prontezza nell'effettuare eventuali interventi emergenziali in corso d'evento. Riguardo all'Enza, da parte di Autorità di bacino – a cui compete la pianificazione in merito agli interventi necessari sul reticolo idrografico sono in fase di studio ulteriori opzioni di intervento, quali arretramenti arginali, adeguamenti di aree golenali e ulteriori volumi di laminazione a valle delle casse.

Le grandi piene che si sviluppano a valle sono ovviamente rinforzate dall'acqua proveniente dalla montagna e dai corsi minori, come quelli della Val Cedra e della Val Taro. Nella fascia appenninica sono previsti interventi che diminuiscano il rischio a valle?

È vero che nel parmense sono emerse criticità sui corsi d'acqua minori come Rovacchia, Recchio, Cinghio e Termina così come sulla rete minuta a monte di Parma, in particolare sul canale Baganzale e sul Maretto. Le cause sono note: la crescita dei centri urbani e la riduzione delle aree di espansione naturale dei corsi d'acqua che si sono verificate nel tempo. Anche sul torrente Baganza abbiamo assistito ad una fortissima riduzione delle aree golenali, quasi il 50% negli ultimi 150 anni, come mostrano interessanti studi su carte catastali e topografiche. Per diminuire i rischi che derivano da questa situazione – in un territorio come questo che in Italia registra un indice di franosità secondo solo a Lucca – abbiamo messo in campo risorse e aperto cantieri di difesa del suolo.

Cito, ad esempio, quello su Baganza, a salvaguardia della città, oggi in via di conclusione: con un finanziamento di 700mila euro sono state realizzate la sottofondazione del muro ottocentesco nella sponda destra a valle del ponte della Navetta, oltre a due soglie e difese laterali sul corso d'acqua a

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ulteriore protezione del tratto urbano. Altro esempio: circa 25 chilometri più a monte, a Calestano, in un'area demaniale non più colpita da piene stiamo terminando un intervento strutturale per permettere al fiume di abbassare naturalmente la portata. Si sta anche movimentando il materiale ghiaioso da riutilizzare per il riempimento delle sponde erose nel tratto vallivo del centro di Calestano. Per tutti gli altri torrenti richiamati, sono in corso interventi mirati a recuperare aree demaniali e non solo non interessate dalle piene per allargare l'alveo.

Dal punto di vista del dissesto idrogeologico, ci sono situazioni di criticità che state monitorando e per le quali sono previsti interventi, nel territorio della provincia di Parma?

Cito un dato molto significativo. Nel 2020, anno del Covid, in provincia di Parma sono stati programmati in tutto oltre 200 interventi di sicurezza del territorio e protezione civile per oltre 105 milioni di euro. Un impegno consistente e a 360 gradi, nel quale si iscrive anche l'ultimo intervento avviato a inizio anno, quando a causa delle precipitazioni e delle forti nevicate si è riattivata la frana in località Vaccarezza di Castellonchio, nel comune di Berceto, che ha ormai raggiunto il letto del Torrente Baganza. La Regione ha disposto un intervento urgente di 100mila euro che si affianca alle attività di osservazione del fenomeno per tenere costantemente monitorata la sezione di deflusso del torrente e intervenire in caso di eventuali invasi d'acqua potenzialmente pericolosi per le aree a valle.

© riproduzione riservata

CORRADI CICLI
STRADA MASSIMO D'AZEGLIO 6
PARMA

Mi piace 0

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Torrenti Parma e Baganza, il biologo Ottolini: "Gestione degli alvei inopportuna" | INTERVISTA

Il biologo Enrico Ottolini di Europa Verde spiega i problemi che disboscamento e canalizzazione provocano al Baganza e ai torrenti di Parma

Di **Greta Magazzini** - 12 Febbraio 2021

Mi piace 0

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DN LOGISTICA S.r.l.
www.dnlogistica.com - info@dnlogistica.com

Le esondazioni del Panaro e di alcuni torrenti in provincia di Parma fanno riflettere sulla frequenza di **eventi estremi** e sull'**emergenza climatica** che si candida ad essere la nuova piaga dell'umanità intera. Parte di questi fenomeni però è dovuta all'invasività di alcuni progetti che argini e alvei hanno dovuto subire nel corso degli anni, ma anche da una gestione non sempre adeguata. Il disboscamento irresponsabile e una canalizzazione superficiale infatti, possono essere fatali per il futuro di un torrente e per il paesaggio circostante.

A Parma, per esempio, si riscontrano problematiche su diversi fronti: a spiegarle in questa intervista è **Enrico Ottolini, biologo di Europa Verde**, che ha illustrato le situazioni dei vari torrenti del territorio parmense, tra denunce, un esempio virtuoso e la specifica condizione del Baganza; concludendo con un focus sul dissesto idrogeologico e sull'importanza di conoscere dal punto di vista ecologico il ruolo che ha la vegetazione ripariale, quella cioè che cresce sugli argini dei corsi d'acqua.

Uno dei casi più preoccupanti si registra nel comune di Langhirano, dato che ci sono stati copiosi dibattiti e anche una denuncia mossa dagli ambientalisti. Presso le rive del torrente Parma infatti, "*sono stati tagliati molti alberi in modo improprio*", afferma Ottolini; la stessa cosa, riferisce, è successa nel tratto urbano del corso d'acqua: questa azione tuttavia mette a rischio l'equilibrio ecologico e la preziosa biodiversità del torrente cittadino. Come esempio virtuoso invece, si potrebbe parlare del Taro, "*il torrente che sta meglio in tutta la regione*". Quest'area è protetta dal parco e se si percorrono le sue rive si può godere della vista di un'ampia fascia boscata di pioppi, ontani e salici. Questo è possibile perché "*è stata*

44,748 Fans MI PIACE
7,294 Follower SEGUI
848 Follower SEGUI

NOTIZIE PIÙ LETTE

Economia e lavoro

Noceto, al via l'app "CompraInCittà" per commercianti e cittadini

Luca Dall'Asta - 2 Febbraio 2021 0

Tutti i colpi di mercato del Parma: preso Zirkzee, oggi arriva...
2 Febbraio 2021

Festa della Candelora: un antico rituale tra fede e tradizione
2 Febbraio 2021

Coronavirus, i dati di oggi 1 febbraio a Parma e provincia
1 Febbraio 2021

Fidenza, la famiglia di Mario Gorreri incontra chi lo salvò in...
1 Febbraio 2021

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

difesa la presenza del corso d'acqua, sono stati spostati i frantoi che c'erano e il corso è stato riqualificato sempre con rispetto".

La situazione del Baganza: tanti anni d'interventi troppo invasivi

Come spiega Ottolini, **la situazione del torrente Baganza sarebbe invece diversa e più complicata**. In questo caso non si parla soltanto di deforestazione della vegetazione ripariale, ma di anni di interventi di canalizzazione troppo invasivi. "*Ce ne siamo accorti con l'alluvione del 2014: è stato portato via molto spazio a questo corso d'acqua* – afferma il biologo -, *la Provincia già negli anni Novanta parlava di 11 milioni di metri cubi persi a causa di diversi interventi di restringimento*". Lungo le sponde del Baganza infatti si vedono insediamenti (abusivi e non), case, occupazioni: tutto questo dimostra una crescente urbanizzazione vicinissima agli argini. L'Autorità del Bacino del Po aveva deciso poi di ripristinare i vecchi argini, e insieme alla Regione stilarono un piano di sanificazione apposito per il Baganza.

Gli interventi però si fermarono, anche "*a causa di interessi di alcune aziende con la sede prossima agli argini, che fecero spostare i lavori più verso l'interno, con il risultato di un significativo restringimento del bacino*". Da questo intervento in poi c'è stato meno spazio per la vegetazione e il rischio idraulico è aumentato: "*Le conseguenze si vedono ancora oggi e la nostra consigliera Silvia Zamboni ha presentato di recente un'interrogazione in Regione sul Baganza*". Anche l'amministrazione comunale di Parma tuttavia, aggiunge Ottolini, non sembra si stia interessando al dissesto idrogeologico che potrebbe derivare dal Baganza, dato che nelle delibere di dicembre è stato escluso dalla pianificazione il ripristino dell'argine.

Tra dissesto idrogeologico e cambiamenti climatici: "Serve conoscenza del territorio e resilienza"

"*Bisogna capire che i corsi d'acqua non sono tubi per trasportare l'acqua dalla montagna a valle* – ammonisce Enrico Ottolini -, *l'acqua dà vita a vari ecosistemi, si trasforma, viene depurata…serve per dare qualità dato che capta una serie di sostanze inquinanti*". La presenza di alberi lungo gli argini inoltre, continua il biologo, serve da pettine per filtrare i detriti o gli elementi provenienti da frane o smottamenti. Quando si va a intervenire sulla vegetazione quindi, bisognerebbe conoscere l'importanza che questa ha da tutti i punti i vista. Invece, "*spesso i lavori di riqualificazione avvengono senza conoscenza della flora che vive vicino i torrenti*".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Purtroppo, dice Enrico Ottolini, "*gli enti come Aipo o il Consorzio di Bonifica,* ***non hanno figure preparate dal punto di vista ecologico-naturalistico***".

L'Emilia Romagna in realtà, continua a incalzare il biologo di Europa Verde, avrebbe delle linee guida sulla manutenzione della vegetazione dei corsi d'acqua, ma di fatto queste vengono spesso eluse. Una forte avversione comunque, "*arriva anche dalla* ***popolazione****, che fa pressione affinché l'argine sia ripulito dalla rigogliosità delle piante. Può essere vero che qualche albero dia fastidio, ma preliminare a qualsiasi intervento dovrebbe essere una conoscenza ecologica da parte di esperti in materia*". A questi problemi tuttavia, si aggiunge la crisi climatica sempre più preoccupante: "*Quello che era un ciclo duecentennale a intervallare le alluvioni o gli eventi estremi, si è ridotto drasticamente, e siamo sempre più abituati a esondazioni o fenomeni simili*".

Conclude Ottolini: "*C'è bisogno di adattare il territorio con i nuovi eventi climatici.* ***Ci vuole maggiore resilienza***".

© riproduzione riservata

CORRADI CICLI
STRADA MASSIMO D'AZEGLIO 6
PARMA

Mi piace 0

© ilParmense.net - P. Iva: 02784390342 - REA: 266588 - Tutti i diritti riservati - Editore: Luca Galvani - Direttore responsabile: Chiara Corradi Privacy Policy Cookie Policy

Contattaci: info@ilparmense.net

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL POPOLO
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

Cerca

In edicola
n. 7 del 14/02/2021
ABBONATI SUBITO

Venerdì 12 Febbraio 2021

VENETO ORIENTALE

Gruaro, lavori pubblici: piste ciclabili, ambiente e scuola nel Piano Triennale 2021/2023

Entro marzo prenderanno il via gli interventi alla palestra

12/02/2021 di Vincenzo Zollo

Piste ciclabili, ambiente e scuola sono gli ambiti principali sui quali l'Amministrazione comunale di Gruaro incentrerà i lavori pubblici stabiliti nel Piano Triennale 2021/2023. Quest'anno, infatti, inizieranno i lavori di adeguamento sismico della palestra, della scuola primaria "E. De Amicis" e della secondaria "L. Da Vinci". «Entro marzo prenderanno il via gli interventi alla palestra grazie a fondi regionali - spiega il sindaco Giacomo Gasparotto - . È il nostro "palazzetto dello sport". Per la scuola elementare è stato predisposto il progetto per la messa in sicurezza e per la riqualificazione energetica. Stiamo partecipando a diversi bandi per riuscire ad ottenere i fondi necessari per i lavori. Stessa cosa per le scuole medie». Al centro dell'attenzione, inoltre, ci sarà il completamento delle piste ciclabili che attraversano da Nord a Sud gli 11 chilometri del territorio comunale gruarese. «L'arrivo dei fondi per i Comuni di confine ci permette di eseguire i lavori - aggiunge il primo cittadino -. Per l'anno 2019/2020 sono arrivati circa 745.000 euro, per l'anno successivo ne arriveranno altrettanti. Rimane comunque in stand-by la pista ciclabile di collegamento con Cordovado: stiamo cercando di risolvere alcune difficoltà burocratiche legate all'attraversamento della linea ferroviaria». Il Comune prosegue con gli interventi di sicurezza idraulica che prevedono la realizzazione di due canali per un investimento di 1.100.000 euro. «Il primo, concluso, è quello in via G. Volpi di Misurata, tra Bagnara e Gruaro, che ha già dato ottimi riscontri durante le ultime piogge abbondanti - conclude Gasparotto -. A breve la realizzazione del secondo a Stalis, territorio di confine: ci consentirà di proseguire nel dialogo con il Friuli Venezia Giulia, grazie alla collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Veneto orientale».

Attualità
archivio notizie

12/02/2021
Strada del mobile a Pasiano: «Al lavoro anche per Meduna»
Parla il sindaco Arnaldo Pitton

11/02/2021
San Michele, Progetto videosorveglianza: spunta anche la body cam
Si stanno concretizzando proposte tecnologiche come le telecamere a corpo e sui veicoli

11/02/2021
San Stino, Nonni Vigile a servizio della comunità
Per lavori di pubblica utilità

11/02/2021
Meduna di Livenza, Ufficio postale a rischio ridimensionamento
Trasferita la direttrice Marchesin, si teme la riduzione del personale

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fonte: Redazione Online

Forse ti può interessare anche:

» Per i 7 Comuni che confinano con il FVG
» Sicurezza, le opere in Comune funzionano
» Il Comune spinge sulla mobilità green

Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)
Log in o crea un account per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il Login per poter inviare un commento

Copyright © 2008 Il Popolo di Pordenone - Diocesi di Concordia – Pordenone
Opera Odorico da Pordenone Editrice de Il Popolo – Via Revedole 1, 33170 Pordenone - Tel. 0434/520662 - 520332 Fax 0434/20093 - Partita Iva 00445290935 Codice Fiscale 80000710931 – Iscritto al n.6644 del ROC
Il Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Popolo, tramite la Federazione italiana Settimanali Cattolici ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino .it

Data 12-02-2021
Pagina
Foglio 1

Pubblicato il 12 febbraio 2021

Lavori del Consorzio al sistema irriguo delle valli a Codigoro

Condividi Tweet Invia tramite email

Non potranno transitare i veicoli, dalle sette di lunedì prossimo fino alla mezzanotte di domenica 7 marzo, ad esclusione di quelli delle Forze di Polizia e di soccorso, ma la data potrebbe essere anche prolungata, sulla strada Delle Starne, dall'intersezione con la Strada Giralda Centrale all'intersezione con la strada provinciale 74, in località Bel bosco. E' il provvedimento assunto dal comune di Codigoro con una specifica ordinanza per consentire la prosecuzione dell'intervento che sta attuando il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nell'ambito del progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle valli Giralda, Gaffaro e Falce nel territorio codigorese. Il progetto del Consorzio di Bonifica Pianura ha una spesa prevista di oltre due milioni di euro e i lavori dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno, che aiuteranno sensibilmente l'importante attività degli imprenditori agricoli del territorio.

© Riproduzione riservata

Ti potrebbe interessare

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA
Il Boss senza pace, salta anche lo spot Jeep

CRONACA
Benno resta in carcere Autopsia sul corpo della madre

CRONACA
L'ipotesi del pm: killer arruolato dall'ex marito

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CEDE LARGINE LUNGO IL VERSILIA A VALLECCHIA

I sassi si sono staccati creando una frattura Il Comune coinvolge il Consorzio che promette di intervenire al più presto pietrasanta. Un cedimento, quello dell'argine del fiume Versilia dalle parti di Vallecchia, che ha fatto scattare un allarme immediato fra i residenti di zona, memori di situazioni passate che hanno profondamente colpito la comunità. Da qui la chiamata in causa del Comune che, a sua volta, ha chiesto l'intervento del Consorzio di Bonifica per una prima e immediata valutazione della problematica. «La sponda lato Viareggio del fiume che corre all'altezza dell'ingresso con la frazione di Vallecchia sta creando apprensione tra gli abitanti. I grandi sassi che compongono insieme alla terra l'argine si sono staccati dalla parete creando una frattura. Da qui la pronta iniziativa dell'amministrazione Giovannetti che ha appunto subito contattato il Consorzio di Bonifica» si legge in una nota a firma dell'ufficio stampa comunale. Preoccupato Adamo Bernardi, capo gabinetto dell'ufficio del sindaco. «Non appena i residenti ci hanno segnalato il cedimento ci siamo subito attivati nei confronti del Consorzio di Bonifica e del Genio Civile competente in materia. I massi che servono per stabilizzare l'argine e fare defluire l'acqua, che nei giorni di pioggia cresce moltissimo, mostrano in effetti alcuni evidenti cedimenti. E questi cedimenti destano preoccupazioni». Immediata, come detto, la risposta e la presa di posizione del Consorzio che in accordo con il Genio Civile, «ci ha assicurato - continua Bernardi - che quanto prima interverranno per mettere in sicurezza l'argine». Come auspicano in zona dove si continua a osservare con timore, complice il maltempo di queste settimane, l'argine del fiume. — L.B. **© RIPRODUZIONE RISERVATA**

[CEDE LARGINE LUNGO IL VERSILIA A VALLECCHIA]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attualità Bari NOTIZIE

Consorzi bonifica, Coldiretti Puglia: 968 mln euro i finanziamenti persi fino al 2020

12 febbraio 2021 Redazione Jo Tv consorzi bonifica

Sono 968 i milioni di finanziamenti arrivati al sistema consortile nell'ultimo quinquennio che non sono stati utilizzati dai Consorzi di Bonifica commissariati per dare il via alle opere irrigue vitali allo sviluppo rurale della Puglia, con 39 miliardi di euro di fondi della PAC 2021-2027 e della Next Generation EU per le risorse idriche e la tutela del territorio, oltre ad ulteriori risorse dai fondi di sviluppo e coesione, che vanno strategicamente impiegati per ridare forma e sostanza alla bonifica integrale in Puglia. Chiede una stretta Coldiretti Puglia sullo spinoso e annoso tema dei Consorzi di Bonifica commissariati in Puglia, con una piattaforma di proposte operative elaborate di concerto con l'ANBI nazionale.

"Vanno sfruttate al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare la bonifica integrale in Puglia, dove sono drammatici gli effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica sul territorio, tanto tangibili che siamo riusciti a documentarli. Si sono consolidate nel tempo nuove e inevitabili esigenze di manutenzioni straordinarie delle opere pubbliche di bonifica che non possono e non devono essere scaricate sull'incolpevole platea di utenti, i quali hanno, loro malgrado, già subito nell'ultimo ventennio innumerevoli danni per mancata manutenzione", afferma il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

Coldiretti Puglia e ANBI chiedono la determinazione dell'ammontare complessivo per ciascun Consorzio commissariato delle passività per opere e servizi strettamente connessi alla bonifica, delle esposizioni debitorie per prestiti e mutui e dei crediti effettivamente esigibili, perché solo dalla fotografia reale della situazione si deve ripartire per consentire alla Giunta regionale di predisporre un piano di intervento finanziario da parte della Regione Puglia diretto all'azzeramento della massa passiva netta gravante sul bilancio di ciascun Consorzio, articolato in più misure e graduato nel tempo.

"Ribadiamo la necessità di cristallizzare il pagamento degli oneri di contribuenza, in attesa che sia rideterminata una misura equa dei contributi di bonifica, vincolati alla sola manutenzione ordinaria – insiste il presidente Muraglia – in modo che i contribuenti siano chiamati a pagare in termini sostenibili e per servizi di cui finalmente e realmente beneficiano".

La mancanza di una organica politica di bonifica e irrigazione – aggiunge Coldiretti Puglia – comporta che lo stesso costo dell'acqua sia stato e continui ad essere caratterizzato da profonde ingiustizie. Per questo vanno rivisti gli accordi fatti con la Regione Basilicata, circa il ristoro del danno ambientale.

"E' indispensabile che il Consorzio di bonifica Centro – Sud Puglia si faccia carico, attraverso un piano organico pluriennale, di tutti gli interventi di manutenzione straordinaria – precisa il direttore regionale, Pietro Piccioni – al fine di non gravare di oneri impropri i consorziati, già colpiti sia patrimonialmente, che nella formazione del reddito, in considerazione dei ripetuti danni subiti, a causa della mancata manutenzione ordinaria e straordinaria".

La Regione Puglia, l'assessore regionale all'Agricoltura Pentassuglia, dovranno assicurare ai cittadini sicurezza ambientale, contrasto al dissesto idrogeologico e acqua per l'agricoltura, tramite risorse economiche adeguate dovrà assicurare al Consorzio risorse economiche adeguate – incalzano Coldiretti Puglia e ANBI – per poter

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

iniziare un necessario, serio, preventivo, concreto, programma di manutenzione delle opere di bonifica idraulica, solo in questo modo infatti sarà possibile riprendere appieno l'attività istituzionale con l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche che giustificherà l'imposizione della contribuenza consortile, imposizione attraverso l'applicazione del nuovo piano di classifica, come sopra definito.

L'ANBI resta disponibile ad assicurare "la propria collaborazione – ribadisce il Direttore Nazionale Gargano – al fine di consentire finalmente ai Consorzi da anni commissariati di tornare a svolgere il proprio ruolo insostituibile di ente pubblico economico ad autonomia funzionale e di autogoverno delle categorie interessate, alla luce del principio di sussidiarietà e nel rispetto dell'accordo Stato-Regioni stipulato il 18 settembre 2008 e quale punto di riferimento rispetto alle opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

Da rilanciare il percorso già costruito con il Commissario Borzillo che, facendo leva sullo strumento della Legge di Orientamento in Agricoltura, attraverso un albo di imprese agricole, consentirà di gestire tempestivamente le attività di manutenzione ordinaria delle reti idrauliche dagli stessi tutori del territorio che conoscono nel dettaglio punti critici e zone più problematiche.

Condividi:

Correlati

CONSORZI DI BONIFICA: COLDIRETTI PUGLIA, BENE NUOVA LEGGE. NO AD ACQUA AD AQP E ALLA SUA RETE COLABRODO

CONSORZI BONIFICA, COLDIRETTI PUGLIA: SUBITO AUTOGOVERNO MONDO AGRICOLO

Bonifica, Coldiretti Puglia: "Bene piano generale ma prima ripristinare servizi ordinari in campagna"

Commenta l'articolo:

Commenti: 0 Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

← Brindisi, arriva il Viceprefetto aggiunto Barozzi

JoVetrina

Articoli recenti

Consorzi bonifica, Coldiretti Puglia: 968 mln euro i finanziamenti persi fino al 2020

Brindisi, arriva il Viceprefetto aggiunto Barozzi

Porto, amministrazione Melucci e Authority verso un unico distretto dell'innovazione

Social

Archivio notizie

Seleziona mese

Cerca

Statistiche

1.783.330 visite

© 2019 JoTv | Informativa estesa | Crediti | Pubblicità
Aut. Min.: mise.AOO_COM.REGISTRO UFFICIALE.U.0032772.12-05-2016
N° iscrizione ROC : 27001 P. I.V.A. 02891040731 REA TA 171740 |
Testata Giornalistica Iscritta Reg. Tribunale di Taranto N. 3067/2013 | R.S. 11/2013

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN LA NAZIONE

Data 12-02-2021
Pagina
Foglio 1

Fiumi sicuri, lavori per 750mila euro

Opere idrauliche e interventi sulle sponde per evitare alluvioni. "Così sosteniamo anche le imprese locali"

Pubblicato il 12 febbraio 2021

Operai al lavoro sui corsi d'acqua

Interventi da oltre 750mila euro su corsi d'acqua della Valdelsa per mettere in sicurezza il territorio dalle alluvioni. Fanno parte del Piano delle Attività di Bonifica preparato dal Consorzio di bonifica Medio Valdarno approvato in questi giorni dalla Regione. Un piano che prevede nell'arco dell'anno lavori...

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

METEO: +2°C

AGGIORNATO ALLE 22:01 - 11 FEBBRAIO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova » Cronaca

«Non possiamo alzare il Brenta Canali a rischio»

SILVIA BERGAMIN

ORA IN HOMEPAGE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

11 FEBBRAIO 2021

CITTADELLA

Deflusso ecologico di acqua in Brenta, il Consorzio di Bonifica Brenta alza la voce a Venezia: «Non possiamo alzare ai livelli previsti dalla direttiva europea l'acqua del fiume, rischiamo di prosciugare i nostri canali». A fine gennaio il presidente Enzo Sonza con il vice Sebastiano Bolzon ed il direttore del Consorzio Umberto Niceforo si sono presentati in seconda commissione in Regione.

«La direttiva europea 2000/60/CE prevede, tra le altre, la revisione delle portate da rilasciare nell'alveo dei fiumi Brenta e Piave per garantire il così detto "Deflusso Ecologico". Una revisione che dovrebbe gradualmente completarsi entro il 2021», spiega Sonza. Che vede questa prospettiva assolutamente da evitare perché comporterebbe "gravi danni ambientali ed economici". «Il Brenta, come il Piave hanno carattere torrentizio e risentono molto della stagionalità con momenti di piena e periodi di drastica siccità», l'osservazione del presidente. «Sono la fonte vitale per il nostro comparto agricolo che con 20 mila aziende serve un'area di 30 mila ettari. Una tematica così delicata va applicata con la massima attenzione perché è necessario comprendere a fondo le diverse realtà in una fase storica di forti cambiamenti climatici. Plaudo all'impegno della Regione, ma il tempo stringe ed è necessario che la voce del Veneto possa essere colta a livello Ministeriale per chiedere una deroga all'Europa».

I criteri della Direttiva si basano sui grandi fiumi del Nord Europa che nel triveneto non sono applicabili. «Provvedimenti che aumentino l'attuale Deflusso Minimo Vitale, in certi momenti critici di magra già eccessivi», ha aggiunto Niceforo, «provocherebbero danni su un sistema di 2. 400 chilometri di canali provocando la moria della fauna ittica, la definitiva compromissione del sistema delle risorgive, gravi conseguenze a livello igienico e sanitario per un'area che si estende su 700 chilometri quadrati e con una popolazione stimata dell'ordine dei 250. 000 abitanti, oltre che mettere in ginocchio l'agricoltura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi

Covid, ricerca veneta promuove i test salivari per lo screening di massa: efficaci al 98 per cento

Noi **Zaia: il contratto vaccini anti-Covid per il Veneto è in arrivo, si tratta per milioni di dosi**

FILIPPO TOSATTO

Sci, attesa per l'ordinanza di Zaia: si va verso la riapertura dal 17 febbraio

NOI MATTINO DI PADOVA

Memorie, un luogo per ricordare chi non c'è più

MARIANNA BRUSCHI

SALUTE

Melanoma, la determinazione fa la differenza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Evitare gli allagamenti si deve e si può: 'salvata' la Piana del Sele grazie all'invarianza idraulica

La piena del fiume Sele poteva causare danni, ma grazie all'invarianza idraulica si è scongiurato il peggio: gli allagamenti possono essere previsti ed evitati

A cura di Monia Sangermano | 12 Febbraio 2021 11:02

E' stata una lungimirante azione di preventiva resilienza, quella che ha evitato, nelle scorse ore, disastrosi allagamenti nella **Piana del Sele,** in provincia di Salerno. Dopo quella del 24 Gennaio scorso, si è infatti registrata una nuova, eccezionale piena del fiume Sele, arricchito dalle portate degli affluenti Tanagro e Calore lucano.

"*Parliamo due eventi eccezionali consecutivi e per ritrovarne altri simili bisogna andare indietro nel tempo di almeno 50 anni* ", sottolinea **Roberto Ciuccio**, Presidente del Consorzio di bonifica Paestum. Grazie alla costante manutenzione degli enti consortili, le infrastrutture idrauliche hanno sostanzialmente tenuto, ma ciò che si è rivelato determinante per la prevenzione delle criticità è stata l'adozione del regolamento per il rilascio delle autorizzazioni alle serre, basato sul principio dell'invarianza idraulica, che solo recentemente è entrata nelle più ampie normative urbanistiche; vale a dire: la realizzazione di un immobile, sia esso una serra o un edificio, non deve alterare la portata d'acqua, che giunge nella rete di bonifica.

"Un aspetto importante del regolamento, che ha ridefinito nel 2016 alcuni criteri per il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di impianti serricoli – precisa **Vito Busillo,** Presidente del Consorzio di bonifica Destra Sele e di ANBI Campania – *è che ha consentito di diffondere colture di pregio in tutto il comprensorio di bonifica, facendo della Piana salernitana, una delle eccellenze dell'agricoltura italiana. Ciò con opportuni ed indispensabili accorgimenti volti ad evitare carichi eccessivi di impermeabilizzazione dei*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

suoli."

L'invarianza idraulica viene garantita mediante bacini di espansione nelle zone a rischio idraulico e, nel resto del territorio, con vasche e strade drenanti. La costruzione degli impianti e delle strutture di laminazione e drenaggio, inoltre, deve rispondere ad una precisa normativa tecnica, che consente, mediante il rallentamento della velocità delle acque ed il loro parziale assorbimento, di non avere un improvviso impatto sui livelli idrici nella rete di scolo e nel fiume.

"*E' questo un esempio della resilienza dinamica, proposta dai Consorzi di bonifica ed irrigazione e che, senza limitare le attività produttive, le ricomprende all'interno di un quadro di sostenibilità ambientale, in linea con gli obbiettivi della transizione ecologica ed indispensabile al tempo dei cambiamenti climatici*" commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

"*È in momenti come questi* – conclude **Massimo Gargano,** Direttore Generale di ANBI – *che si evidenzia l'utilità non solo delle opere di bonifica, ma anche del lavoro dei Consorzi di bonifica a presidio del territorio in termini di lavoro quotidiano e soluzioni di prospettiva come quella adottata da anni nella Piana del Sele. Guardare alle buone pratiche esistenti sul territorio è un'iniezione di fiducia sulfuturo del Paese."*

NETWORK StrettoWeb CalcioWeb SportFair eSporters Mitindo
PARTNERS Corriere dello Sport Tutto Sport Infoit Tecnoservizi Rent

FACEBOOK TWITTER INSTAGRAM EMAIL VK RSS

© MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800 NOTE LEGALI PRIVACY COOKIES POLICY INFO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE

Piana del Sele: scongiurato l'allagamento. Salvo un comparto agricolo d'eccellenza

Pubblicato 12 secondi fa il 12 Febbraio 2021
da **L'Osservatore d'Italia**

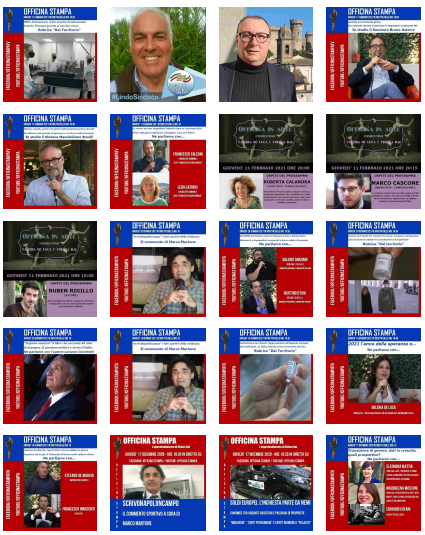
Clicca e condividi l'articolo

E' stata una lungimirante azione di preventiva resilienza, quella che ha evitato, nelle scorse ore, disastrosi allagamenti nella **Piana del Sele**, in provincia di Salerno. Dopo quella del 24 Gennaio scorso, si è infatti registrata una nuova, eccezionale piena del fiume Sele, arricchito dalle portate degli affluenti Tanagro e Calore lucano.

"Parliamo due eventi eccezionali consecutivi e per ritrovarne altri simili bisogna andare indietro nel tempo di almeno 50 anni – sottolinea **Roberto Ciuccio**, Presidente del Consorzio di bonifica Paestum.

SEGUI SU INSTAGRAM

osservatoreitalia



Carica altro...

Segui su Instagram

SEGUI SU FACEBOOK

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Grazie alla costante manutenzione degli enti consortili, le infrastrutture idrauliche hanno sostanzialmente tenuto, ma ciò che si è rivelato determinante per la prevenzione delle criticità è stata l'adozione del regolamento per il rilascio delle autorizzazioni alle serre, basato sul principio dell'invarianza idraulica, che solo recentemente è entrata nelle più ampie normative urbanistiche; vale a dire: la realizzazione di un immobile, sia esso una serra o un edificio, non deve alterare la portata d'acqua, che giunge nella rete di bonifica.

"Un aspetto importante del regolamento, che ha ridefinito nel 2016 alcuni criteri per il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di impianti serricoli – precisa **Vito Busillo**, Presidente del Consorzio di bonifica Destra Sele e di ANBI Campania – è che ha consentito di diffondere colture di pregio in tutto il comprensorio di bonifica, facendo della Piana salernitana, una delle eccellenze dell'agricoltura italiana. Ciò con opportuni ed indispensabili accorgimenti volti ad evitare carichi eccessivi di impermeabilizzazione dei suoli."

L'invarianza idraulica viene garantita mediante bacini di espansione nelle zone a rischio idraulico e, nel resto del territorio, con vasche e strade drenanti. La costruzione degli impianti e delle strutture di laminazione e drenaggio, inoltre, deve rispondere ad una precisa normativa tecnica, che consente, mediante il rallentamento della velocità delle acque ed il loro parziale assorbimento, di non avere un improvviso impatto sui livelli idrici nella rete di scolo e nel fiume.

"E' questo un esempio della resilienza dinamica, proposta dai Consorzi di bonifica ed irrigazione e che, senza limitare le attività produttive, le ricomprende all'interno di un quadro di sostenibilità ambientale, in linea con gli obbiettivi della transizione ecologica ed indispensabile al tempo dei cambiamenti climatici" commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

"È in momenti come questi – conclude **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – che si evidenzia l'utilità non solo delle opere di bonifica, ma anche del lavoro dei Consorzi di bonifica a presidio del territorio in termini di lavoro quotidiano e soluzioni di prospettiva come quella adottata da anni nella Piana del Sele. Guardare alle buone pratiche esistenti sul territorio è un'iniezione di fiducia sul futuro del Paese."

Print PDF

ARGOMENTI CORRELATI #SELE

NON PERDERTI

continua a portare avanti gli allenamenti di settore giovanile agonistico e di base nel pieno rispetto dei rigidi protocolli imposti dalla Federazione che, per effetto dell'ultimo decreto governativo, fino al 5 marzo prossimo impediscono ancora gli allenamenti in forma collettiva e in particolare la disputa delle "partitelle", a maggior ragione tra società diverse. Purtroppo, alcune società "dimenticano" o fanno finta di non conoscere le indicazioni molto chiare fornite in tal senso dalla Federazione e questo atteggiamento spesso può causare qualche problema a chi, invece, queste regole le rispetta....

https://www.osservatoreitalia.eu/football-club-frascati-il... /

SEGUI SU TWITTER

Tweet di @oslaz

osservatore italia
@oslaz

Ruben Rigillo, dal cast del "Maresciallo Rocca" ad oggi: curiosità e inediti nell'intervista a "Officina in arte" youtube.com/watch?v=_CwktQ… osservatoreitalia.eu/ruben-rigillo-…

YouTube @YouTube

Incorpora Visualizza su Twitter

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Provincia Top-Home

Nutrie, boom di catture a Borgo Virgilio, nel 2020 oltre 3.300 esemplari

12 Febbraio 2021

Facebook Twitter Google+ Pinterest

BORGO VIRGILIO Confortati dagli incoraggianti risultati ottenuti in questi ultimi 3 anni, l'amministrazione comunale di Borgo Virgilio prosegue la propria collaborazione con l'associazione venatoria "Libera Caccia" nell'attività di contenimento e lotta alla nutria. Il rinnovo della convenzione è stato firmato mercoledì sera in municipio a Cerese. I numeri sono davvero notevoli, diretta espressione dell'impegno quotidiano dei volontari nell'attività di cattura e raccolta: solo nel 2020 gli esemplari catturati ammontano a 3.308 unità. Il valore di un tale risultato risiede non tanto e non solo nel costo economico, comunque importante, che sostiene il Comune annualmente, pari a circa 21.000 euro, quanto nel presidio costante che tale lavoro garantisce a difesa del territorio, sia esso inteso sotto il profilo della vulnerabilità idraulica (si pensi ai danni che la nutria comporta nello scavare le proprie tane sulle sponde del reticolo idrico), sia, naturalmente, per l'attività agricola che registra puntualmente notevoli danni alle colture in atto. A questo si aggiungono i rischi legati al cedimento del terreno in corrispondenza delle gallerie, cedimento che può provocare il ribaltamento di trattori e altri mezzi agricoli. Tale problematica ha assunto negli ultimi anni grossa rilevanza, impegnando i Consorzi di bonifica territoriali con spese ingenti e continuo

Notizie Più Lette

Nuoto Sincro – Le atlete mantovane si fanno onore a San...

5 Maggio 2019

Il Papacqua si trasferisce sul web con attività, incontri e laboratori

8 Dicembre 2020

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

impiego di personale. «Al lavoro svolto dall'Associazione, con il coordinamento dei volontari operato da Massimo Belletti , va quindi il plauso e il ringraziamento del Comune anche in rappresentanza del mondo agricolo che inevitabilmente trae beneficio dallo sforzo profuso dai volontari», commenta il consigliere delegato all'agricoltura Fabio Baldini. «Il ringraziamento da parte del Comune – aggiunge il sindaco Francesco Aporti – va inoltre esteso al Consorzio Territori del Mincio, che contribuisce anche economicamente a tale attività, ai dipendenti della Provincia che operano nell'ambito del Piano provinciale per la lotta alla nutria e che ritirano le carcasse per lo smaltimento, al Parco del Mincio per la propria disponibilità e non ultimi al geometra Francesco Farnè ed all'architetto Pier Giuseppe Bardi che coordinano l'attività».

Matteo Vincenzi

Facebook Twitter Google+ Pinterest +

Articolo Precedente
Basket Serie A2 maschile – Ferrara: "Staff, in difesa siamo sulla strada giusta"

Articolo successivo
Marmirolo, buoni spesa, altro bando per le famiglie problematiche

ARTICOLI CORRELATI

Cronaca
Atti sessuali con una ragazza di 14 anni, maestro di ballo a processo

Provincia
Marmirolo, buoni spesa, altro bando per le famiglie problematiche

Provincia
Un ulivo per ricordare Giovanni Palatucci, eroe per la pace

AGGIUNGI UN COMMENTO

Effettua il login per poter commentare

Covid, campagna di vaccinazione in Italia inizierà con 1,8 mln di...
16 Dicembre 2020

"Dai cavalli dei Gonzaga alle navicelle spaziali" a Palazzo Ducale
26 Giugno 2019

Carica più notizie

Da Non Perdere

Eventi
Il 21 agosto i Flexus per Disanima Piano all'Arena Bike In

Cronaca
Confagricoltura Mantova dona 20mila euro alla Caritas

Cronaca
Stroncata da un malore in strada

Eventi
Asola, le voci della Corale Santa Cecilia 'Don Anselmo Ghidini' hanno...

Ultime Notizie

Atti sessuali con una ragazza di 14 anni, maestro...
12 Febbraio 2021

Notizie Più Lette

Covid, Bonaccini "In questo momento no a blocco spostamenti"
22 Agosto 2020

Categorie Più Lette

Cronaca	5412
Sport	4874
Provincia	4527

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. Maggiori informazioni OK

CORRIERE CESENATE
SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI CESENA-SARSINA FONDATO NEL 1911

ABBONATI SUBITO

CESENA

Sostenibilità ambientale, approfondimento al Righi con il Consorzio di bonifica

Il tema trattato con gli studenti è attualissimo: il cambiamento climatico

11/02/2021 **di > redazione**

Nella giornata di ieri, mercoledì 10 febbraio, si è tenuto a il secondo *workshop* del Progetto regionale di Anbi e dei Consorzi di Bonifica "**Acqua da Mangiare**" con protagonisti i ragazzi del **Liceo Righi** di **Cesena** e **Bagno di Romagna.**

Si tratta di un progetto che tratta a tutto tondo i temi della sostenibilità ambientale e alimentare, legata alla buona gestione del territorio e al sostegno delle attività agricole e produttive che sono la mission del Consorzio di bonifica, avvalendosi degli esperti di Eikon Communication, con un format multimediale che unisce la didattica a distanza a quella in presenza e viene integrato dagli studenti attraverso la loro interazione grazie ai social media.

Il workshop si è dipanato dalla montagna per arrivare alla costa passando per la pianura, partendo da un tema attualissimo e imprescindibile: il cambiamento climatico. **Carlo Cacciamani** climatologo di Arpae, tramite un video, ha raccontato come e perché avvengono i cambiamenti climatici e il ruolo fondamentale, purtroppo negativo, dell'Uomo: rischio, pericolosità vulnerabilità, adattamento, mitigazione le parole chiave per un futuro che è già oggi.

Le origini dell'Appennino, l'importanza e le opportunità di sviluppo del territorio montano sono stati raccontati dall'assessore regionale **Barbara Lori**, dal presidente di Uncem, **Giovanni Battista Pasini** e dalla geologa **Laura Prometti** del Consorzio di Bonifica della Romagna. L'ingegnere **Chiara Benaglia** della Bonifica della Romagna ha affrontato il tema della difesa idraulica dell'area di Cesenatico, esempio virtuoso di azioni di adattamento al cambiamento

Area Riservata
Username
Password
Hai dimenticato la password?
Login Iscriviti

Scuola
archivio notizie

11/02/2021
Dopo anni d'attesa, a Bora aprirà il nido d'infanzia
La risposta all'interpellanza della Lega è arrivata oggi, nel corso del Consiglio comunale, dall'assessora Labruzzo

05/02/2021
Cesenatico, c'è il bando per il nido d'infanzia estivo
È possibile presentare domanda *online* fino alle 13 di venerdì 12 marzo.

05/02/2021
Campo della stella, in 350 all'apertura del ciclo maturandi
Prossimo appuntamento alle 11,30 di martedì 16 febbraio. Andrea Caspani, direttore della rivista *Linea Tempo*, interverrà su "L'Italia del dopoguerra".

04/02/2021
Studenti del Monti approfondiscono i vaccini in videoconferenza
Due classi dell'indirizzo classico tradizionale del liceo "Monti", la 5B e la 3B, martedì scorso hanno avuto un'opportunità unica: assistere ad una lezione del professor Marco Garavelli, docente di Chimica all'Università di Bologna

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

climatico.

Valore aggiunto è stata la testimonianza dello chef stellato **Gianluca Gorini** di DaGorini Ristorante, che sostiene coi fatti i prodotti tipici locali e sostenibili che utilizza nella propria cucina valorizzando così le eccellenze gastronomiche del territorio. **Irene Lenci di Eikon** ha concluso con i consigli per una comunicazione più sostenibile dato che, nei prossimi giorni, **i ragazzi del Liceo Righi lavoreranno al loro piano editoriale per raccontarci i dettagli di questo particolare programma di interventi.**

Hanno contribuito alla riuscita del workshop **Giacomo Grotti**, inviato speciale del Consorzio di Bonifica della Romagna, **Francesco Vincenzi** presidente di Anbi-Associazione nazionale consorzi gestione e tutela territorio e acque irrigue, **Alessandro Ghetti**, coordinatore di Anbi-Emilia-Romagna, la professoressa **Bellavista** del Liceo Righi e il giornalista professionista **Andrea Gavazzoli**.

Fonte: Comunicato stampa

Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo

Forse ti può interessare anche:

- » Agricoltura: rischio siccità in Emilia Romagna nonostante il maltempo delle ultime ore
- » Consorzio di bonifica al lavoro sugli argini del Fossatone
- » Lavori di potenziamento in zona Madonnina a cura del Consorzio di bonifica

Votazione: 0/5 (0 somma dei voti) disabilitato.
Log in o crea un account per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il Login per poter inviare un commento

CORRIERE CESENATE – settimanale di informazione della Diocesi di Cesena-Sarsina – via Don Giovanni Minzoni, 47 – 47521 Cesena (FC) Italia
C.F. 90077160407, P.IVA 04362550404 - Autorizzazione Tribunale Forlì n. 409 del 20/02/1968 - Iscrizione al Registro nazionale della stampa n. 4234
Il Corriere Cesenate percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Corriere Cesenate, tramite la Federazione italiana Settimanali Cattolici ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.